Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO
[BIBLIO]TECA NAZIONALE
TORINO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Anno XXXVI - N. 12
16 giugno 1966
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — *C.C. Postale 3/27979*

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (9/35)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA* (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5

L'assemblea di Bologna ha approvato l'aumento della quota alla Sede centrale

Lievi modifiche al regolamento - I nuovi Consiglieri

L'artistica Sala Farnese, nel Palazzo comunale di Bologna, ha accolto la mattina del 29 maggio i delegati convenuti da tutta Italia per loro assemblea annuale. Erano esattamento 243, rappresentanti 101 Sezioni: con le deleghe si giungeva a 433 adesioni. Fra essi l'ex Presidente, generale on. avv. Virginio Bertinelli, ministro della riforma burocratica.

Come di consuetudine, a presiedere la riunione è stato chiamato il Presidente della Sezione ospitante, dottor Corrado Calamosca, che nel porgere il benvenuto ai delegati ha ricordato che il 26 corrente verrà inaugurato il rifugio del C.A.I. Bologna al Lago Scaffaiolo, augurandosi che molti alpinisti intervengano alla cerimonia. Concludeva con un accenno allo spirito di D'Accursio, il grande giurista al cui nome il palazzo comunale è ispirato.

Il sen. Renato Chabod gli ha risposto ringraziando la Sezione bolognese per l'ospitalità e rammentando come il grande D'Accursio, spirito acuto, fosse ispirato anche dalle virtù gastronomiche che hanno reso famosa la cucina bolognese.

Si procedeva quindi alla nomina degli scrutatori e veniva approvato il verbale dell'assemblea di Milano del 28 novembre scorso. Alliaud di Varese proponeva e l'assemblea approvava, che l'indennità di missione ai membri di diritto fosse inserita nella gestione separata del finanziamento dello Stato e non nel preventivo del bilancio ordinario.

Le relazioni del Presidente e del Segretario generale, erano state distribuite a stampa a tutti i delegati e pertanto il sen. Chabod, nel prendere la parola, riteneva inutile leggerle, limitandosi a sottolinearne i punti più salienti e aggiungendo qualche informazione supplementare. Così ha richiamato l'attenzione sulla nuova struttura della Commissione rifugi e il decentramento dei contributi, affidati ora ai Comitati di coordinamento regionali, lasciando un terzo dei contributi stessi alla Commissione per interventi particolari.

Ha annunciato che verrà presto compilato un «Annuario del C.A.I.» nel quale verranno raccolti tutti i dati del sodalizio (Sede centrale, sezioni, commissioni, ecc.).

Venendo a parlare della Commissione cinematografica e del grande lavoro da essa svolto, annunciava che è stato varato, d'accordo con la stessa, un programma di distribuzione gratuita di film a scopo di propaganda, in ragione di una proiezione all'anno ad ogni Sezione.

Chabod si è quindi diffuso sul Congresso 1966, del quale parliamo in altra parte, esponendone il programma di massima. Si terrà in Val d'Aosta perchè quest'anno ricorre il centenario della prima sezione del C.A.I., Aosta. In origine, infatti, il Club Alpino Italiano aveva sede solo a Torino e nel capoluogo della valle venne fondata appunto nel 1866 quella che allora si chiamava la «succursale». Al Congresso del settembre prossimo vi sarà una relazione su questi punti: «Autonomia delle Sezioni, Sede centrale e unità del C.A.I.».

Terminato questo argomento, il sen. Chabod, con voce accorata annunciava la immatura scomparsa, avvenuta una settimana prima, dell'avv. Antonio Saviotti, vicesegretario generale, del quale, fra il reverente silenzio dei delegati, ha rilevato i meriti verso il sodalizio.

Dopo questa parentesi triste, una cerimonia lieta: la consegna di medaglie d'oro a soci particolarmente benemeriti. A Carlo Negri, accademico, presidente per lunghi anni della Commissione scuole di alpinismo; a Riccardo Cassin, presente e applaudito, del quale Chabod riteneva inutile enumerare le benemerenze come alpinista e presidente della suddetta Commissione. Infine, un'ondata di commozione per Glanese, il cieco che l'anno scorso ha compiuto la scalata del Campanile di Val Montanaia. Come ha fatto? Miracoli della passione per la montagna... Altre medaglie sono state consegnate al dott. Scipio Stenico e al prof. Oreste Pinotti, benemeriti del Soccorso alpino.

Passando al preventivo 1967, il sen. Chabod si richiamava alla discussione dello scorso novembre a Milano e spiegava come, preoccupandosi delle Sezioni minori, il Consiglio avesse ridotto a 900 lire l'aumento richiesto in origine a 1000, in modo da non superare le 2 mila lire complessive di quota. Se approvato, questo aumento comporterà un maggiore incasso per la Sede centrale di 25 milioni annui.

Il Presidente dà spiegazioni sul trasferimento in partita di giro della quota per l'assicurazione, sull'aumento della quota rifugi e del soccorso alpino, il quale ultimo beneficia anche dell'eredità Figari (circa 10 milioni), sui contributi alle guide e alle sezioni, e sulla spesa della Rivista.

Altri argomenti toccati sono state le proposte di modifica statutarie e del regolamento e ancora la rivista.

Aperta la discussione, sono intervenuti Nanni dell'Aquila, ribadendo le considerazioni del Comitato di coordinamento centro-meridionale contro l'aumento della quota, il prof. Arata di Forte dei Marmi in appoggio a Nanni, Zorzi di Bassano, Musitelli di Milano, Calore di Venezia, Andreotti di Torino, Ivaldi di Torino, Ferrari di Treviglio, Nava di Bergamo, Fini di Maresca, Grassi di Rimini e Facchini di Malnate, pro e contro l'aumento e su altri argomenti. A tutti ha poi replicato il senatore Chabod.

Messo infine ai voti, il consuntivo 1965 veniva approvato per alzata di mano con 3 contrari.

Anche il preventivo 1967 veniva approvato con 4 astenuti; *conseguentemente passava* anche l'aumento della quota al C.A.I. Centrale.

Dopo la sospensione per la colazione, alle 15 i delegati iniziavano le votazioni previste dall'o.d.g. *Poi si passava* alla parte straordinaria. Dopo le spiegazioni del senatore Chabod, veniva approvata la modifica all'art. 22 del regolamento, proposta dal Consiglio centrale circa il termine di presentazione delle proposte di modifiche statutarie.

Una lunga discussione ha originato la proposta di modifica dell'art. 25 dello Statuto, presentata da Demaria della Sezione di Chivasso, che però è stata respinta dopo interventi di Ortelli, *Comino, Camilli, Alliand* di Varese, Coen di Trieste e Fontana, di opposti pareri. Veniva tuttavia approvata un'aggiunta al testo attuale, che ora risulta così concepito: «I Presidenti sezionali possono essere rappresentati dai rispettivi vicepresidenti o da un consigliere o *da un socio ordinario maggiorenne della stessa Sezione che sia socio da almeno due anni*, all'uopo delegato».

Pure respinta l'altra proposta della Sezione di Chivasso di modifica all'art. 5 del regolamento:

«La Sezione consegna il bollino al socio contro il pagamento della quota stabilita dalla Sezione stessa secondo le proprie esigenze sezionali», proposta che il Consiglio centrale non poteva accettare. Sono intervenuti Rivetti di Chivasso, Fresia di Merate e Toni Ortelli, il quale ultimo a chi si chiedeva che cosa ne faranno le piccole Sezioni delle quote dei soci, rispondeva: «I soldi possono servire a mandare il proprio presidente all'assemblea dei delegati».

In sostanza, si mantiene il testo attuale il quale stabilisce che «*la quota sezionale non può essere inferiore al doppio dell'aliquota da corrispondere alla Sede centrale per la rispettiva categoria*».

Quanto all'aggiunta dell'art. 26 bis al regolamento, proposta dal Comitato di coordinamento delle Sezioni centro-meridionali, essa veniva sostituita dal seguente *testo*: «I Comitati di coordinamento costituiti dalle Sezioni a norma dell'art. 22 dello Statuto hanno assunto la seguente denominazione: ligure - piemontese - valdostano, lombardo, triveneto, tosco - emiliano - ligure orientale e centro - meridionale».

Una precisazione formale: si riconosce lo stato di fatto attuale, senza specificare che «sono istituiti», perchè già previsti dallo Statuto

L'assemblea è terminata alle 18.15.

Lo *scrutinio delle schede* ha dato i seguenti risultati: Vice presidente: *Datti Alessandro* (voti 369 su 391). Consiglieri: *Antoniotti Luigi* (277), *Apollonio Guido* (370), *Ardenti Marini Giovanni* (363), *Chierego Guido* (351), *Coen Attilio* (292), *Galanti Roberto* (363), *Levizzani Norberto* (313), *Marangoni* [illegible], *Ongari Dante* (332), *Ortelli Toni* (312), *Primi Mario* (305).

Revisore dei conti *Rodolfo Guido* (383).

I nuovi eletti sono Guido Chierego di Verona, Attilio Coen di Trieste, Norberto Levizzani di Milano, Mario Primi di Prato e Guido Rodolfo di Vigevano.

Il dott. Antoniotti ha assunto la scadenza al 31 dicembre p.v. in quanto ha sostituito il compianto consigliere Alfonso Vandelli di Venezia, che scadeva appunto a fine d'anno.

Gaspare Pasini

Campeggi e Accantonamenti nazionali C.A.I. - Estate 1966

GRUPPO SASSOLUNGO - SELLA - MARMOLADA — Campitello di Fassa (Trento) - 21.o Accantonamento in turni di 10 giorni dal 1.o luglio al 30 agosto - CAI Sezione di Carpi, via Ciro Menotti 27.

GRUPPO PALE DI SAN MARTINO — Val Canali (Cant el Gal) - 41.o Attendamento Mantovani in turni dal 18 luglio all'11 settembre - CAI Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6, tel. 808.421.

GRUPPO ALPI MARITTIME — Artesina (m. 1500) Valle Mandagna - Frabosa Sottana (Cuneo) - Città della USSI, aperto a soci e familiari da luglio a settembre - Gruppo femminile USSI CAI Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO — Chiapili di Sotto (m. 1667) Ceresole Reale, Alta Valle dell'Orco (Torino) - 28.o Accantonamento: turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto - CAI Sezione di Chivasso, via Torino 66.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO — Val Veny (metri 1700) - Courmayeur - 42.o Campeggio: turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto - Sezione CAI UGET - Torino, Galleria Subalpina 30, telef. 537.963.

GRUPPO DEL MONTE ROSA — Col d'Olen (m. 2871) Rif. Città di Vigevano - 20.o Accantonamento: turni settimanali dall'11 luglio al 29 agosto - CAI Sezione di Vigevano, *corso Vittorio Emanuele 24, tel. 51.01.*

ALTO CADORE - TRE CIME DI LAVAREDO — Misurina (m. 1756) - 10.o Campeggio in turni settimanali dal 31 luglio al 21 agosto - CAI Sezione di Gorgonzola, via Pessina 8.

ALTO CADORE - GRUPPO CADINI MARMAROLE — Cosdernoibe (m. 1042) - Auronzo - Campeggio da metà luglio a fine agosto - CAI Sezione di Valdagno (Vicenza), via Marzotto 8 A, tel. 41.282.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sezioni organizzatrici.

E' l'ora della Groenlandia

La spedizione «Città di Tortona» alla penisola di Quiqè

Il 28 corrente dall'aeroporto *di Linate partiranno per* Copenaghen e quindi Södre e Strömfiord i componenti la Spedizione «Città di Tortona - Groenland '66», organizzata da quella Sezione del CAI sotto il patrocinio della Presidenza generale del sodalizio, del Comune di Tortona e della Pro Julia Dertona e con l'assistenza del Ministero degli esteri italiano

La Spedizione è alpinistica-scientifica e si propone di esplorare, nella Groenlandia occidentale, la penisola di Quiqe, oltre il 71.o parallelo nord nella zona della Cima Italia (ora Cima Ghiglione), possibilmente fino all'Inlandis, e di salire le principali cime con eventuali ricognizioni dei circhi glaciali vicinori.

Il gruppo è composto dal dott. Bruno Barabino, capospedizione, della guida Silvio Borsetti di Domodossola, responsabile dell'organizzazione alpinistica, dal dr. Mauro Caligaris, fotografo, dal prof. Carlo Pedenovi topografo e segretario della spedizione e dal dott. Luigi Taverna, medico. A questi si aggiungerà Kurt Diemberger di Salisburgo (socio del C.A.I. Tortona), il noto scalatore imalaiano, cineasta e geologo. Il prof. Giacomo Bidone, vicepresidente del CAI Tortona, tesoriere, è rappresentante in patria dell'organizzazione.

Il viaggio fino a Umanak è completamente organizzato da Lorenzo Marimonti, che ha anche curato la spedizione dei materiali e dei viveri, via mare, in Groenlandia.

Il campo base sarà posto in riva al mare, press'apoco dove lo posero Ghiglione, Mauri e Gualco nel 1960; è previsto un campo alto sui 1000 metri di quota e uno *mobile con tendine da bivacco.*

Tre istruttori della «Gervasutti» oltre il 66° parallelo

Tre istruttori della Scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» del C.A.I. Torino» partiranno in luglio per scalare anch'essi alcune vette ghiacciate della Groenlandia, oltre il 66.o parallelo. Questa spedizione alpinistica leggera, che ha pure scopi di carattere scientifico, precede un'altra grande manifestazione progettata dalla Scuola per l'estate del prossimo anno: una spedizione alpinistica «pesante». I dati raccolti saranno pertanto utilissimi per la sua preparazione.

I tre istruttori che partono all'avanguardia sono Giuseppe Agnolotti di 26 anni, Eugenio *Ferrero di* 25 anni e Vittorio Lazzarino di 28 anni, tutti assai noti nel mondo alpinistico per una serie di scalate oltremodo impegnative lungo la fascia alpina.

Partiranno da Torino in macchina ai primi di luglio; li attendono a Copenaghen due famosi alpinisti danesi, *Jens Jensen e Burmond Johnson. Tutti insieme* proseguiranno in aereo sino a Kulusuk in Groenlandia. Seguirà una navigazione in battello, per oltre 100 chilometri, lungo il fiordo Angamagrsalik, *dove stanno* 12 cime, di oltre 2000 m. d'altezza, con superbe pareti di ghiaccio che oppongono notevoli difficoltà tecniche.

Il campo base sarà in vista dell'oceano; è la prima volta che una spedizione italiana si spinge oltre il 67.o parallelo.

L'equipaggiamento della spedizione leggera è di tipo *polare; in dotazione* 400 m. di corde, 50 moschettoni, 100 chiodi, staffe. I viveri sono stati studiati per la latitudine in cui si opererà. Le scalate si inizieranno nella *terza decade di luglio.* Il costo della spedizione è preventivato in 1 milione.

Una terza spedizione di Carate

E' previsto che la Spedizione tortonese prenda contatto con l'analoga «Città di Carate», che giungerà nella zona di Umanak *20 giorni* dopo la prima per svolgere attività esplorativo-alpinistica nella penisola di A. Wegener, immediatamente a sud della penisola di Quiqé, allargando e completando così il campo d'azione degli italiani sulla costa occidentale dell'immensa isola artica che affascina ed entusiasta alpinisti di tutto il mondo.

Costituita a Lecco la stazione di soccorso alpino

Il Consiglio Centrale del C.A.I. ha ratificato l'istituzione *di una delegazione del Corpo di soccorso alpino per* tutta la zona di Como a Lecco, con sede a Lecco. Responsabile è stato nominato il noto alpinista Battista Ratti, al quale sono state conferite le *più ampie facoltà di organizzare* la XIX zona, che fa appunto capo a Lecco, secondo le esigenze che riterrà più opportune.

Iniziando quest'opera di al*ta solidarietà umana, la delegazione* ha ritenuto di cominciare con la città di Lecco, perchè proprio sulle belle montagne lecchesi gli infortuni ad alpinisti ed escur*sionisti sono in aumento di* anno in anno per un naturale maggior afflusso di turisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Perciò nei giorni scorsi, presso la *sede del C.A.I. Lecco si è riunita* una commissione

E' stata dichiarata sciolta l'ormai decimata, se pure gloriosa, squadra di soccorso che vantava origini cinquan*tennali e costituita ufficialmente* la Stazione del Corpo di soccorso alpino di Lecco. Compito della Stazione, il cui organico è composto da «Ragni» della Grignetta, da *guide alpine e da alpinisti* altamente specializzati, è *quello di sorvegliare le montagne* lecchesi, fare opera di propaganda antinfortunistica e prontamente intervenire in *casi di disgrazie.*

Sarà particolarmente sviluppata l'organizzazione, affidata ai più moderni mezzi; il Comando militare di Linate ha assicurato la collaborazione e l'intervento con elicotteri, sul modello delle già famose stazioni di Cortina, Courmayeur e Cervinia. La Stazione di Lecco è costituita da varie squadre alle quali *è stata affidata una zona,* e precisamente: Piani Resinelli, Piani d'Erna, Pialeral e Corni di Canzo.

Festeggiano 20 anni i "Ragni" di Lecco

Riuniti i più grandi scalatori del mondo - Si discute sui moderni sistemi di scalata - L'intensa attività del Gruppo - Massiccio assalto al Corno del Nibbio

Compiendo i 20 anni i «Ragni della Grignetta» hanno voluto celebrare la ricorrenza con una manifestazione degna del loro Gruppo. Si è tenuta dal 3 al 5 corr. a Lecco ed ai Piani Resinelli ed ha visto un centinaio fra i maggiori scalatori. «Per la prima volta si è riusciti a realizzare la più bella riunione degli alpinisti del mondo intero, come qualità e come quantità», ha commentato *Pierre Mazeaud.* E Gaston Rebuffat: «Mai assise di alpinisti celebri è stata più completa».

D'altra parte i «Ragni» sono arcinoti: le imprese nelle Alpi, la partecipazione a spedizioni extraeuropee, i salvataggi e l'opera di soccorso, hanno conferito loro una meritata fama.

Dei «Ragni» fanno parte accademici del C.A.I., guide o portatori, istruttori. Il loro capo spirituale, Riccardo Cassin, li ha formati, anzi forgiati. Cassin a ragion veduta va definito l'«alpinista più completo», perchè su dolomite, granito, ghiaccio, aprì vie il cui contenuto non è impallidito con l'andare degli anni: si chiamano nord della Ovest di Lavaredo, nord-est del Badile, spigolo della Walker.

Entrare nel gruppo dei «Ragni», fondato da Gigi Vitale, non è semplice: sono solamente 69 al presente, e parlare di «eletti» non è esagerato. Per sentirsi dire un «sì», l'alpinista deve avere le carte bene in regola, con scalate di importanza indiscussa.

La manifestazione del ventennale è stata organizzata da Riccardo Cassin insieme ai presidenti dei «Ragni» Dino Piazza, al segretario Andrea Castelli, con la collaborazione del C.A.I. Lecco del quale il gruppo fa parte e della locale Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo.

Il «clima» si è formato da sè, per quell'immediata cordialità che caratterizza l'ambiente alpinistico. Si conoscevano quasi tutti l'un l'altro questi «cannoni» del sesto grado: si son ritrovati magari dopo anni, qualcuno dopo decenni, ed è stato come si fossero visti il giorno prima: si son fatte conoscenze nuove ed è stato come se fossero amicizie di vent'anni.

Gli arrivi ai Resinelli sono cominciati il 3 giugno: molti si trovavano per la prima volta davanti alla famosa Grignetta ed hanno voluto farne una conoscenza immediata, su guglie e pinnacoli. Le arrampicate sono proseguite nella mattinata del 4 giugno; nel pomeriggio gli scalatori sono scesi a Lecco, dove nel *salone dell'A.A.S.T.* si è tenuto il dibattito sul tema: «I metodi moderni dell'alpinismo».

Dirigeva il presidente dell'Accademico conte Ugo di Vallepiana, coadiuvato da un altro accademico, Guido Tonella, moderatore e interprete. C'era il vice-presidente centrale del C.A.I. Bozzoli Parasacchi, che è intervenuto *nella discussione*; c'era l'ex presidente gen. del C.A.I., il ministro Virginio Bertinelli, ed anche lui ha preso la parola, ascoltatissimo.

Prima dell'inizio di questa «accademia del sesto grado», il dott. Dino Maroni, presidente del C.A.I. Lecco, ha portato il saluto della Sezione, seguito dal presidente dell'Azienda di Soggiorno Giacomo De Santis e dal presidente del «Ragni», Dino Piazza, che ha ricordato gli scomparsi. Cassin ha letto le adesioni: applauditissima quella di Domenico Rudatis, che tante battaglie sostenne quando il sesto grado irruppe a porter nuova linfa all'alpinismo.

Il dibattito ha preso l'avvio dalla «direttissima» sulla nord dell'Eiger, realizzata lo scorso inverno da scalatori anglo-americani. Durante *il lungo periodo di quella* ascensione, cadde il grande rocciatore John Harling.

I pareri sul nuovo volto che va assumendo l'alpinismo, e che in questa impresa trova la forma più esasperata (ci si passi la definizione) sono stati discordi. Ed era più che logico. *Andrl Heckmair*, il vincitore della nord dell'Eiger con mezzi normali, ha notato che Preuss non volle ammetetre che sulla montagna si ricorresse a mezzi *artificiali. Molta strada si è* fatta da allora, la tecnica si è sviluppata e l'evoluzione non si arresta. Ma il limite della meccanizzazione, ha detto Heckmair, «nella re*cente salita alla nord* dell'Eiger è stato superato. L'eccessiva meccanizzazione toglie all'alpinismo il lato avventuroso. L'impresa alla Nord dell'Eiger può essere *anche ammirata, ma soltanto* nel suo aspetto organizzativo, non certamente come fatto di puro alpinismo».

Dom Williams, uno dei realizzatori della tanto discussa «direttissima», ha ribattuto che ognuno ha il proprio metodo di scalata. L'alpinismo è valido in quanto è *libero*. La «direttissima» dell'Eiger non avrebbe potuto essere realizzata altrimenti. Era giusto rinunciarvi per non ricorrere a mezzi eccezionali?

Così avviato il dibattito prese subito calore. Per Cesare Maestri la discussione sull'impiego dei mezzi artificiali è inutile: fra l'altro essi danno sicurezza allo scalatore. Non solo sul piano tecnico, ma anche su quello etico, ferraglie, teleferiche e corde fisse sono pienamente giustificate. L'evoluzione dell'alpinismo è scalare con qualsiasi mezzo. Se per giungere alla cima occorre un chiodo, quel chiodo lo si pianta. «Le gran*di vie alpinistiche*», ha *fatto* notare, «sono tutte tracciate. I giovani hanno bisogno di qualche cosa di nuovo e quindi ricorrono alla scalata artificiale».

Per Spiro della Porta qualsiasi mezzo per la scalata è buono, e non toglie il valore ad un'impresa: noi la montagna la pratichiamo alla ricerca della libertà: ognuno è libero di usare i mezzi che crede; l'importante è che si vada in montagna. Dello stesso parere è Masciadri.

Gaston Rebuffat comprende che, avvenuta la grande vendemmia, i giovani cerchino la *difficoltà per* la difficoltà. Ma rimane «una questione di stile, di eleganza. Anche nella vita normale esiste sempre una misura. C'è modo e modo di accostarsi alla montagna per ricreare quel mistero che esisteva ai tempi di Heckmair e di Cassin e che oggi manca». Si è andati oltre a questa misura nella recente impresa alla nord dell'Eiger, e, ha concluso Rebuffat, «è nato un prodotto che è un surrogato dell'*alpinismo*».

Per Nino Oppio, «i mezzi *artificiali devono servire per salire*»; se occorrono si impegano ed anche quando sono impiegati si deve sempre *parlare di alpinismo.* Gino Soldà ha invitato a «cercare di arrestare la meccanizzazione dell'alpinismo. C'è materiale a sufficienza a disposizione dello scalatore *per superare le difficoltà.* Evitiamo di perforare la roccia».

Cassin è stato molto comprensivo con i giovani: per tracciar nuove vie, essi devo*no ricorrere ai mezzi artificiali.* «Ormai abbiamo fatto

Continua a pag. 2

In settembre nella Val d'Aosta il 78° Congresso del C.A.I.

Diamo il programma di massima del 78.o Congresso nazionale del C.A.I., sul quale ha parlato il sen. Chabod all'assemblea di Bologna.

4 settembre, inizio del Congresso ad Aosta; 5 settembre, gita escursionistica a Cogne, da Aosta, per Pila e il Colle di Tsa Setze; 5-6 settembre, gita alpinistica al Monte Rosa (Punta Gnifetti) da Gressoney per le capanne Linty e Gnifetti; contemporaneamente altra gita alpinistica al Monte Bianco, da Courmayeur per il Rif. Torino e il Col du Midi; sempre nei giorni 5 e 6 settembre, gite alpinistiche al Grand Sertz e alla Grivola, da Cogne per il rif. Vittorio Sella al Lauson (Parco nazionale del Gran Paradiso); 6 settembre, visita ai castelli valdostani; 7 settembre, visita archeologica ad Aosta; 7-8, giro turistico del Monte Bianco (Aosta - Courmayeur - Chamonix - Martigny - Aosta) per i trafori del M. Bianco e del Gran S. Bernardo; 8 settembre, chiusura del Congresso ad Aosta.

Il sen. Chabod ha informato che nei giorni 3 e 4 settembre a Courmayeur il Congresso sarà preceduto da quello dell'U.I.A.A. (Unione internazionale Associazioni d'Alpinismo) e con l'occasione si inaugurerà il *ricostruito rif.* Sella vicino alla Capanna Linty, al Monte Rosa, da tanto tempo abbandonata.

Al termine del Congresso del C.A.I. vi sarà un'appendice interessante: un giro per tutte le Alpi. Partendo da Courmayeur si andrà fino a Trieste in auto, con varie fermate. Ad esempio, ad Oropa si porterà una corona alla tomba di Quintino Sella; sul lago di Garda la comitiva si fermerà ad Arco, ove nel 1872 venne fondata la Società Alpinisti Tridentini (S.A.T.). Si passerà da Trento, dove 50 anni va veniva impiccato Cesare Battisti, che fra l'altro era socio della S.A.T.; si toccherà Bressanone e si scenderà a Cortina d'Ampezzo, per un omaggio a Giulio Apollonio e a Lino Lacedelli. Verrà ricordato il vecchio Lacedelli, che cento anni fa saliva alle grandi cime dolomitiche. Poi si andrà a Udine, per la ricorrenza del primo centenario dell'annessione del Veneto al regno d'Italia; infine a Trieste si concluderà questa «Staffetta delle Alpi», della quale per altro non sappiamo ancora la durata precisa; comunque inizierà appena terminato il Congresso e cioè il 9 settembre.

SCUOLA NAZIONALE D'ALTA MONTAGNA
1936 «A. PARRAVICINI» 1966
XXX Corso d'alta montagna
Rif. TARTAGLIONE - CRISPO
dal 7 al 16 agosto
Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria della Sezione di Milano del C.A.I. - Via Silvio Pellico, 6 - Telefono 808.421

EST MILANO S. CLUB
Escursionismo Sportivo Turistico
PIAZZA S. STEFANO, 7 - MILANO - TELEFONI: 879.178 - 878.140
Soggiorni quindicinali in
SARDEGNA
Villaggio Telis presso Arbatax
dal 22 luglio al 7 agosto
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 65.000
Soggiorni quindicinali alle
ISOLE EOLIE
10-24 luglio - 24 luglio-7 agosto
21 agosto-4 settembre
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 55.000
PALMA DE MALLORCA
Dal 3 luglio all'11 settembre

A due ore da Milano: **ALAGNA VALSESIA** (m. 1200)
Funivia di Punta INDREN (m. 3300)
— Sci alpinismo al Rifugio Gnifetti (m. 3640) e al Rifugio Regina Margherita (m. 4560)
— Discesa sciistica sul ghiacciaio di Bors con risalite GRATUITE illimitate
— Scuola estiva di sci sul ghiacciaio di Indren
Per informazioni rivolgersi a:
MONROSA S.p.A. Milano - Via Visconti di Modrone 18 - Telefono 70.26.43
Alagna - Telefono 91.119 (prefisso teleselezione 0163)

Manifestazioni 1966 per i giovani

indette dalla Commissione Alpinismo Giovanile

9-18 luglio: Giro delle Madonie (Sicilia). *Campo mobile organizzato* dal Gruppo ESCAI Palermo, via Mazzini 48.

10 luglio: Raduno interregionale sulla Maiella (M. Amaro, m. 2795). Organizzato dal Gruppo ESCAI Sulmona (L'Aquila), piazza Plebiscito 4.

17-24 luglio: Attendamento presso il Rif. Cant el Gal (m. 1400) in Val Canali. Organizzazione Sezione C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6

15-30 luglio: Attendamento a Valle di Capo d'Acqua (Parco Nazionale d'Abruzzo). Organizzazione Gruppo ESCAI Sora (Frosinone), piazza Tribunali 10.

20-31 luglio: Accantonamento al Rif. Vittorio Sella (m. 2584), nel Gran Paradiso. Organizzazione Sezione C.A.I. Acqui Terme, via da Bormida 1

22-31 luglio e 4-12 agosto: Campo mobile nel gruppo dei Monti Ernici e al Parco nazionale d'Abruzzo. Organizzazione Gruppo ESCAI Frosinone, via L. Angeloni 40.

25 luglio - 7 agosto: 2° Corso escursionismo alpino per i giovani. Organizzazione Sezione C.A.I. «Monviso», Saluzzo, via Palazzo di Città 19.

1-21 agosto: Accantonamento nazionale al Rif. Corsi (m. 2264) in Val Martello. Organizzazione Gruppo ESCAI Roma, via Ripetta 142.

7-14 agosto: Accantonamento al Rif. Torino Vecchio (m. 3322). Organizzazione Sezione C.A.I. Asti, corso alla Vittoria 40.

2 agosto-4 settembre: Accantonamento in Valtournanche, con partecipazione al Congresso di Aosta. Organizzazione Gruppo ESCAI Palermo, via Mazzini 48.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle Sezioni e ai Gruppi organizzatori.

La «Scuola Righini»

Positivo bilancio del primo anno

Ha concluso il suo primo anno di attività con un'amichevole riunione, tenutasi a Milano nelle sale del Circolo Svizzero, la scuola di sci alpinismo «Mario Righini». L'iniziativa, realizzata da un gruppo di amici dell'*architetto milanese* scomparso nella primavera del 1965 al Corvatsch, ha avuto ottimo successo, particolarmente sul piano qualitativo: questo aspetto costituiva una delle maggiori ambizioni dei promotori, poichè non è soltanto il proselitismo che conta, nè il puro fatto di scalare le montagne *con gli sci, ma come questo* sport viene praticato e, nel caso della scuola, insegnato.

L'attività si è articolata attraverso corsi teorici durante i quali sono stati trattati con profondità e ampiezza di dettagli i temi dell'equipaggiamento, meteorologia, neve e valanghe, lettura di carte e orientamento, organizzazione e svolgimento delle gite, crepacci e altri pericoli della montagna invernale, i modi di incordarsi e di assicurare i compagni, costruzione di bivacchi nella neve, salvataggi, pronto soccorso e trasporto di infortunati.

Alle lezioni teoriche sono seguite quelle pratiche: nel escursioni, durante le quali sono state anche compiute esercitazioni di salvataggio, trasporto di infortunati ecc. Mete finali delle *escursioni sono* state il Passo di S. Simone nella Bergamasca, le Cime d'Agnelli e altre sovrastanti il Passo del Giulio in Engadina, il Basodino dal versante ticinese, lo Scalino nel Gruppo del Bernina, il Pizzo Cassandra, pure nelle Retiche, la Punta Rossa della Grivola nel Gruppo del Gran Paradiso e infine, *come* extra, le Punte Gnifetti, Parrot e Ludwigshöhe del Rosa.

E' stato inoltre tenuto un corso di perfezionamento di una settimana con base alla Cap. Branca, nel Gruppo San *Matteo-Cevedale, durante* il quale sono state scalate le vette, tutte intorno o sopra i 3.500 metri del Palon de La Mare, del Pasquale, del S. Matteo, del Tresero e della Cima di Pejo, con una serie completa di esercitazioni teoriche e pratiche.

La *frequenza* media dei corsi è stata di 30-35 allievi per uscita, ai quali si sono dedicati 12 istruttori sotto la direzione organizzativa e tecnica dei più attivi tra gli «amici di Mario» e particolarmente di Emilio Romanini, Fritz Gansser, Franco Sironi e Franco Lanza. Nella serata di chiusura sono stati consegnati i distintivi di merito ai 16 allievi che più hanno mostrato di aver approfittato dell'insegnamento e ai 12 istruttori.

Gli allievi che hanno conseguito il distintivo sono: Massimo Almagioni, Tinina Amadei, Piero Balossi, Reto Berta, Giulio Bianchi, Graziella Boselli, *Sergio Brusebi, Sergio Calderini*, Omero Finocchi, Frieda Lanza, Carlo Lucioni, Gianfranco Maggioni, Ezio Obizzi, Giorgio Olivero, Paola Tomni, Elena Tornaghi.

I 12 istruttori sono: Alfredo Belò, Giacomo Bonacossa, Alberto Caniatti, Claudio Dal Maso, Guido Della Torre, Peter Faulhammer, Giorgio Gasperini, Lucio Marimonti, Paolo Re, Luciano Scarpelli, Jean Sterna e Angelo Volpi.

Nella stessa occasione Emilio Romanini e Fritz Gansser hanno riferito sullo svolgimento dell'attività ed hanno esposto i programmi per il futuro: il punto più importante di questi è la trasformazione del corso primaverile alla Cap Branca in un corso nazionale per capi gita, che costituirà un centro di polarizzazione e naturalmente di istruzione tecnica ad alto livello, in Italia, come già avviene da oltre dieci anni e *con grande successo in Isvizzera*, alla Engstligenalp, nell'Oberland bernese: questa iniziativa si svolgerà secondo modalità che sono allo studio, in armonia con le direttive della Commissioni di sci alpinismo *del CAI e della F.I.S.I.*

ALL'INSEGNA DEL PROGRESSO

Più non saliremo a piedi al Passo del Lago Gelato

Piaceva sinora agli alpinisti *salire in cordata* dalla capanna Città di Milano al Passo del Lago Gelato (m. 3237), per poi proseguire sul ghiacciaio pianeggiante della Vedretta Lunga alta, sino al rifugio Casati.

Un anno c'erano i crepacci, e bisognava girare a destra; un altro anno *c'erano ancor più* crepacci, e si consigliava salire al Passo di Solda per il ripidissimo pendio; qualcuno sul ghiacciaio del Passo del Lago Gelato ci lasciò la vita e si dovette svuotare il lago sotterraneo, che c'è davvero, anche se non si vede; uno dei Compagnoni restò tre giorni in un crepaccio di quel tratto... e uscì vivo. Presto invece...

La notizia è confermata. Si è costituita una società che è pronta a spendere 850 milioni per costruire una funivia da Solda al Passo del Lago Gelato, lunga 4423 metri, con un dislivello di 1324 metri. Qualche pilone intermedio:

I piloni sono già impiantati; le funi di servizio stanno sul luogo; le altre arriveranno; il biglietto costerà 1400 lire da Solda al Passo del Lago Gelato; dal Passo alla Casati si impianterà una sciovia. Dal piazzale delle automobili alla stazione della funivia si dovranno percorrere al massimo 150 passi, dalla stazione d'arrivo alla sciovia al massimo 27 passi; con sull 177 passi e mezzo (il mezzo *è il colpetto d'avvio con lo sci di punta*) *arrivate* da Solda alla «Casati».

Prima ci volevano 5 ore e per i non pratici del ghiacciaio una guida. Il progresso è notevolissimo. Si calcola infatti che con i biglietti di salita e di discesa si raggiungerà un utile di 90 milioni all'anno, al netto più di un decimo del capitale impiegato.

Essendo costretta a traslocare, la Regina delle Nevi cerca alloggio in città, con uso di cucina. F. persona tranquilla e di massima fi- [illegible]

Un fulmine estroso sul Pizzo Bianco

Nino Sala si salva con gli abiti inceneriti e offre un pesce fuori stagione, vivo e guizzante

«*Miracolo!*» proclama con un grande titolo La Notte dell'8 scorso. «*Gino Sala da Milano, presidente dello Sci S.E.M., stava raggiungendo con una comitiva di amici il Pizzo Bianco, una vetta del gruppo del Rosa alta 3228 m., quando il gruppo è stato investito da un violento temporale. Mentre gli alpinisti cercavano riparo, un fulmine si è abbattuto sulla vetta, forse attirato dalla Madonnina di bronzo lassù collocata. Il Sala è stato colpito dalla scarica: per sua fortuna il fulmine gli ha solamente bruciato i vestiti senza procurargli ustioni. Prontamente soccorso dalla guida Michele Pala e dai compagni di cordata, l'alpinista si è in breve rimesso dallo choc e dopo essere stato rivestito con altri abiti, è rientrato in serata al rif. Zamboni*».

La notizia è stata pubblicata anche da Gazzetta del Popolo con un titolone su 4 colonne, e da Il Giorno.

Abbiamo intervistato l'amico Sala, «il miracolato» del Pizzo Bianco, per sapere dove a tanta altezza fosse riuscito a trovare degli abiti di ricambio, su misura.

— *Mi meraviglio che lo ignoriate* — ha risposto. Sulla vetta del Pizzo Bianco la ditta «*Pesci*», *specializzata in abiti fatti* d'ogni taglia, per dare la prova che non teme la congiuntura ha aperto un fornitissimo magazzino, a prezzi modici. Ero rimasto con la sola maglietta, e bruciacchiata anch'essa... ».

E' stata quella maglietta, bruciacchiata da un ferro da stiro disattento, a dar vita al pesce d'aprile fuori stagione, vivo e guizzante. Il Sala, al ritorno della scalata al Pizzo Bianco, l'ha offerto in gentile omaggio alla custode del rif. «Zamboni».

Un pesce vivo (i pescatori lo sanno) è un'esca sicura. Ma Sala «il miracolato», non pensava affatto che dopo i custodi della «Zamboni» abboccassero anche i grandi quotidiani!

Conoscere e imparare per poter scalare

L'alpinista deve tenersi al corrente di tutte le novità della scalata ed oltre ad allenarsi deve anche approfondire le proprie cognizioni geografiche. Per questo i grandi quotidiani gli sono di indiscutibile aiuto.

Per la geografia, un inviato speciale andato in Val Malenco in occasione della sciagura sopra la «Porro», che così duramente colpì la Scuola d'alpinismo di Sondrio, scoprì che «la capanna Porro si trova nel cuore del Bernina». Un altro inviato speciale, su un altro grosso quotidiano milanese, provvide per l'occasione a una rettifica dei confini di Stato, asserendo che per gli alpinisti diretti al Torrione Porro «c'era da seguire un sentiero su sino al crinale, al confine con la Svizzera».

Recentemente nel «Giorno», Annalisa Ferrario ci insegna: «Il bambino che si arrampica su un albero non può certo essere definito un alpinista», dopo di che dà dei punti a Welzenbach nella definizione della scala delle difficoltà. «Per il primo grado «si tratta in definitiva di un sentiero piuttosto ripido, il secondo esige già l'impiego della corda, dei chiodi».

«Il tipo di alpinismo più diffuso è senza dubbio quello estivo che si svolge su roccia, anzichè su neve o su ghiaccio come quello invernale». Qui nasce un dubbio: non è alpinismo salire d'estate sul Bianco, per la via normale ad esempio, che si svolge tutta su neve e ghiaccio, oppure d'estate i ghiacciai del Bianco scompaiono?

Fra gli attrezzi vi sono «occhiali da roccia o da ghiaccio» e «guanti speciali di pelle con le dita ricoperte di gomma per afferrare meglio la presa». Devono dare un'indubbia sicurezza quando si scala su roccia bagnata o su vetrato!

SCUOLA ESTIVA DI SCI DELLA LOBBIA
al Passo della Lobbia Alta con sede presso il Rifugio
"AI CADUTI DELL'ADAMELLO"
(m. 3050)
Direzione: Maestro Celso Serafini, coadiuvato dai maestri Amanzio Cellini e Giordano Defassis della Scuola di Campiglio
Turni settimanali
dal 3 luglio al 28 agosto
QUOTE (tutto compreso)
Soci C.A.I. L. 31.000 - Non soci L. 33.000
Ski-lift nelle adiacenze del Rifugio - Teleferica Bedole-Lobbia per il trasporto di sci e bagaglio
Gite sci-alpinistiche per ogni turno
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO: C.A.I. BRESCIA
Piazza Vescovato, 3 - Telefono 48.426 o presso il gestore DANTE CESCHINI - PINZOLO (Trento)

LIVRIO
SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO
metri 3174 sopra il PASSO DELLO STELVIO
Quest'anno i Corsi inizieranno domenica 8 maggio e continueranno, rinnovandosi settimanalmente, sino a domenica 9 ottobre, inizio dell'ultimo turno.
CORPO INSEGNANTE:
Direttore tecnico: Paride Milianti; Classe agonistica: Zeno Colò; Edoardo Agreiter; Giuseppe De Nicolò; Carlo Donei; Aldo Zulian. - Altre classi: Anzi Giuseppe; Benetti Giorgio; Da Col Bruno; Giacomelli Luigi; Guyot Clemente; Guyot Mario; Lantelme Aldo; Lantelme Palmiro; Pedroncelli Antonio; Pedroncelli Mario; Petrucci Alessandro; Petrucci Olinto; Sertorelli Franco; Visintoni Riccardo; Zangrando Giacomo; Zanni Giuseppe.
ISCRIZIONI presso:
SCI C.A.I. - Bergamo
Tel. 244.273 - Via Ghislanzoni 15 - Telegr.: CAI-Bergamo

L'ammirevole attività del giovane CAI salodiano

L'entroterra gardesano si è vestito a primavera: tutto è un prato verde, genziane, narcisi, gigli di montagna, miriadi di altri fiori bianchi, gialli, celesti, rossi, spuntano lassù in ogni luogo, formando un quadro di incomparabile bellezza. E' proprio in quello stupendo paesaggio di flora locale, che il CAI di Salò sta preparando un ambiente di ristoro per tutti gli appassionati di *montagna*: il rifugio Spino a quota 1165.

Il rifugio sta sorgendo, non come si può credere, attraverso il lavoro di un'impresa edile a pagamento (questo, data la scarsità di bilancio finanziario, sarebbe cosa impossibile); ma grazie alla collaborazione di molti soci e simpatizzanti, che ogni domenica salgono fino allo Spino e si improvvisano manovali, muratori, falegnami, pittori, per sistemare la loro cosiddetta «villa in montagna». Il rifugio non è ancora terminato, ma si può considerare ugualmente funzionale e pronto per accogliere tutti gli amanti della montagna, che vorranno fare una passeggiata di circa un'ora di cammino, partendo da S. Michele e salendo dalla valle di Barbarano.

Questo ostello montano che conta per ora una diecina di posti letto, sarà aperto fin d'ora tutti i giorni festivi e avrà a disposizione da bere e da mangiare, naturalmente in modo limitato. Nei giorni feriali la chiave del Rifugio sarà a disposizione di tutti coloro che ne faranno richiesta presso Egidio Bosio (capo officina Fiat, piazza Vittorio Emanuele, Fossa, Salò).

* * *

Oltre alla creazione del Rifugio, la Sezione di Salò ha dato il via alla realizzazione di altre iniziative di cornice. In primo luogo è stata disposta la segnaletica dei sentieri e delle passeggiate dell'entroterra gardesano (segno rosso Spino, segno celeste Pizzocolo, ecc.). Sempre per interessamento del CAI salodiano, visto che la zona era in parte disboscata, sono state piantate 400 piantine di larici e pini, provvedendo gli stessi soci a fare le buche. Un gruppo di appassionati di Toscolano Maderno ha inoltre portato sulla cima del Pizzocolo un artistico crocefisso, sotto il quale è stata incorporata una scatola di ferro per il libro vetta.

I dirigenti del CAI Salò stanno facendo del loro meglio per valorizzare questo ricco entroterra gardesano e in parte ci sono già riusciti, poichè parecchi sono già quelli che frequentano quei luoghi incantevoli. Basti dire che una ventina di persone salgono lassù ogni domenica, tra la pace e il silenzio dei monti, attratte sempre più dalle bellezze naturali della zona. A questi dirigenti va il merito di aver dato il via coraggioso alla riscoperta di una zona tanto bella e speriamo che ora anche la Azienda di Soggiorno di Gardone Riviera - Salò e l'Ente provinciale del Turismo diano il loro appoggio finanziario, indispensabile a questo dinamico gruppo di giovani per realizzare il loro vasto programma.

A completamento di tutto ciò, «La Giovane Salò» e il CAI Salò, sotto il patrocinio dell'Azienda di soggiorno di Gardone R.-Salò, allo scopo di far conoscere le infinite bellezze dei monti, organizzano un concorso fotografico nazionale sul tema: «La Montagna». Il concorso è libero a tutti i fotoamatori e sarà diviso in 2 sezioni: la prima riservata alle opere sul soggetto: «La montagna nella sua esistenza fisica e spirituale»; la seconda riguarderà le opere sul tema «Le montagne del Garda». Tutto ciò per ottenere una documentazione che metta in rilievo le caratteristiche ambientali, artistiche e di costume delle montagne del Garda.

Le fotografie dovranno essere spedite a «La Giovane Salò», via Brunati 6. Il termine di presentazione dei lavori è stato fissato al 18 agosto p.v.

L'Ente Turismo di Varese per la segnaletica escursionistica

Il programma d'azione 1966 predisposto dall'Ente provinciale per il Turismo di Varese prevede, fra le altre numerose iniziative, la realizzazione, in cinquanta Comuni della provincia di itinerari turistici locali di gite ed escursioni, con la installazione di grandi tabelloni e di circa 1500 frecce indicatrici appositamente studiate. E' previsto inoltre un concorso «Cineamatori in Valceresio».

Precisazioni sul Soccorso speleologico

Sul numero del 16 aprile de Lo Scarpone *è comparso, in terza pagina, un articolo dal titolo «Attrezzatura del Centro Soccorso Grotte». Si tratta del Centro Italiano Soccorso Grotte di Udine e vorremmo fare qui alcune precisazioni a proposito di soccorso speleologico.*

Da tempo il compianto speleologo torinese Eraldo Saracco aveva concepito l'idea di un corpo di soccorso speleologico e studiato le modalità della sua organizzazione; ma la morte avvenuta la scorsa estate in una grotta della Sardegna gli impedì di realizzare i suoi intenti. L'idea fu ripresa dagli amici torinesi, i quali, il 19 settembre 1965, al VI Congresso di Speleologia dell'Emilia-Romagna, tenutosi a Formigine (Modena), presentavano un programma per la costituzione di un corpo di soccorso speleologico dedicato alla memoria di Eraldo Saracco. L'iniziativa fu appoggiata da tutti i rappresentanti dei Gruppi emiliani e romagnoli e veniva demandato al Gruppo Speleologico Piemontese CAI-UGET il compito di organizzare la realizzazione.

Veniva interpellato il cav. Bruno Toniolo, direttore nazionale del Corpo di soccorso alpino del CAI, il quale garantiva il suo interessamento presso gli organi competenti circa un inquadramento dei volontari speleologi nel C.S.A. Tale possibilità incontrava la piena approvazione della stragrande maggioranza degli speleologi interpellati, i migliori attualmente attivi in Italia. La Società Speleologica Italiana, nella persona del suo presidente, prof. Don Pietro Scotti, plaudiva alla possibilità di inserimento dei volontari speleologi nei quadri del C.S.A. Per prendere ulteriori accordi, dibattere altre proposte e definire sotto quale veste dovesse operare il soccorso speleologico, venne indetta per il 5 e 6 marzo 1966, a Torino, un'assemblea costituente. I partecipanti furono 61, rappresentanti quasi tutti i centri speleologici d'Italia: Bologna, Domodossola, Faenza, Firenze, Jesi, Milano, Modena, Reggio Emilia, Roma, Torino, Trieste e Udine. Il C.S.A. era rappresentato da un membro del Direttivo.

I colleghi di Udine rendevano noto di aver costituito dal maggio 1965 un Centro Italiano Soccorso Grotte (C.I.S.G.), con numerosi volontari qualificati e con grande quantità di attrezzature. La notizia lasciava perplessa l'assemblea, sia perchè l'attività speleologica dei colleghi udinesi non era conosciuta, sia perchè nè la Società Speleologica nè altri erano stati messi al corrente della costituzione di un centro di soccorso speleologico, che pure si fregiava dell'aggettivo «italiano».

Dopo vari interventi, veniva concordato che il C.I.S.G. si sarebbe adeguato ai programmi e alle direttive delle costituende squadre speleologiche del C.S.A. del CAI, abbandonando la denominazione C.I.S.G.

Alla luce di queste risoluzioni, non sembra spiegabile il fatto che gli udinesi, come appare dal citato articolo de Lo Scarpone*, ritornino su posizioni ormai superate.*

Gli speleologi italiani, in occasione dell'assemblea della Società Speleologica Italiana, che si terrà a Bologna il 19 corrente decideranno, in base alle proposte del C.S.A., l'inserimento delle loro squadre di soccorso nel Corpo stesso. Se, com'è probabile, l'inserimento verrà approvato, non potranno essere ufficialmente riconosciute altre squadre di soccorso speleologico che non siano quelle qualificate del Corpo di soccorso alpino del CAI.

Bruno Toniolo

Medaglie d'oro agli speleologi caduti

Su proposta del ministro dell'Interno, il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Carlo Pelagalli e Luigi Donini, caduti mentre cercavano di soccorrere i quattro giovani in pericolo nella nota grotta di Roncobello (Prealpi bergamasche).

La stessa proposta è stata fatta anche nei riguardi di Gianni Ribaldone di Torino per l'eccezionale coraggio dimostrato nella stessa luttuosa circostanza e per la parte determinante che egli ha avuto nella operazione di soccorso.

Il Rifugio al Vallone del Gravio

Nel n. 11 abbiamo dato notizia dell'inaugurazione del rifugio del Vallone del Gravio, avvenuta il 15 maggio scorso, alla presenza di oltre quattrocento alpinisti, fra cui autorità locali. I dirigenti del C.A.I. e di altre associazioni escursionistiche. In tale occasione il sen. avv. Giuseppe Maria Sibille premiò i soci della G.E.A.T. di Torino, proprietaria del Rifugio, che avevano dato il maggior contributo alla realizzazione dell'opera.

Fra le adesioni, quelle del sen. Chabod, presidente generale del C.A.I. e dell'on. avv. Vittorio Badini Confalonieri, presidente della Sezione di Torino.

Senonchè, avendo passato la comunicazione manoscritta del nostro corrispondente, che non è un calligrafo, il vallone del Gravio è diventato «del Giovio», il «colle del Vento» è diventato «del Cento», don Natale Bartolomasi che ha benedetto i locali è diventato «Borgomasi».

Facciamo ammenda rettificando; l'occasione ci dà modo di insistere presso i nostri lettori, perchè facciano una visita al Rifugio del Vallone del Gravio; si troveranno bene ed avranno a portata di mano parecchie ascensioni interessanti.

Una «prima» che è una ripetizione

L'abbonato Ottorino Pianta di Brescia, riferendosi alla breve relazione pubblicata sul numero 1.o maggio scorso del nostro quindicinale, 2.a pagina, sotto le «Prime invernali», quella dello spigolo nord-ovest marzo u.s. dal rag. Massimo del Castellaccio, compiuta il 16 Sperotti, gerente il ristorante Paradiso, con le guida di Pezzo Francesco Vetrali, precisa che la prima invernale di tale spigolo era già stata da lui effettuata insieme a Mario Mazzoleni del C.A.I. Brescia il 2 febbraio 1964.

«La relazione di tale scalata — aggiunge Pianta — è stata consegnata alla Sezione C.A.I. di Brescia e pubblicata su «Lo Scarpone» nel 1964 sotto la rubrica «Prime invernali». Mi congratulo comunque con i colleghi alpinisti per la ripetizione della bella impresa, della quale ricordo le difficoltà superate».

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
XXXVIII Accantonamento estivo a Courmayeur
PLANPINCIEUX (metri 1584)
Ai piedi della catena del Monte Bianco
TURNI SETTIMANALI DAL 10 LUGLIO AL 28 AGOSTO
Informazioni e prenotazioni il martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 presso
G.A.M. - MILANO - Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799.178

I "Ragni,, di Lecco festeggiano 20 anni

Continuazione dalla pagina 1

tutto noi, ed è giusto che i giovani vadano alla ricerca del nuovo e dell'imprevisto. Del resto, ai miei tempi fui anch'io criticato per avere usato i primi chiodi e le prime staffe. Un chiodo, una piccozza, una corda, non sono forse mezzi artificiali? Dunque non possiamo porre un limite all'evoluzione tecnica dell'alpinismo».

Cassin ha augurato che i giovani si rechino sempre più di frequente nell'Imalaia: ivi ci sono vette per tutti, vie nuove da tracciare, cime ancor vergini da salire.

Ugo di Vallepiana ha chiuso il dibattito: «Usiamo il mezzo artificiale solo nel caso in cui non sia consentita l'arrampicata libera e solamente per vincere momentanee difficoltà insuperabili che altrimenti farebbero sicuramente fallire l'impresa. Tuttavia, purchè si vada in montagna, ciascuno ha il diritto di andarci nella maniera più consona al suo animo».

Come abbiamo detto, c'erano presenti al raduno dei «Ragni» i più bei nomi dell'alpinismo: tedeschi, francesi, inglesi, spagnoli, svizzeri, austriaci, hanno largamente risposto all'invito, insieme a moltissimi italiani. Giorgio Livanos, André Contamine, Denis Escande, René Desmaison, Robert Vorschang, Vouluz, Paragot, Darbellays Toni Hiebeler, Kurt Diemberger, Brandler, Mendiola, Anglada, Michel Vaucher, Weber, Habersaat per limitarci con i primi nomi che ci vengono alla mente. E dicono molto questi nomi, a chi segue le grandi scalate! Degli italiani c'era il presidente delle Guide dott. Toni Gobbi e Guido Monzino; c'erano il presidente degli «Scoiattoli» Carletto Alverà con Lorenzo Lorenzi, Ghedina, Menardi. C'erano gli «occidentali» Mellano, Buscaglione, Ubaldo Rey, Jean Pellissier, Jean Bich; c'erano Compagnoni, Abram, Fiorcanini, Canali, Piero Nava, Bignami, Bepi Defrancesch, Bruno Detassis, Josve Aiazzi, Nando Nusdeo, Ginetto Esposito, Vasco Taldo, Consiglio Alberto, Armando Aste, Bepi Pellegrinon, Zappelli, e molti e molti altri, e naturalmente i «Ragni», con Anghileri che del gruppo è il più giovane. Assenti giustificati Walter Bonatti, in Africa per un servizio fotografico, e Carlo Mauri che sta scalando sulle Ande peruviane insieme ad Aldè ed al presidente del C.A.I. paulista Domingo Giobbi.

Il 5 giugno il raduno è proseguito ai Piani Resinelli; alle 10 del mattino mons. Luigi Gandini, naturalmente un alpinista appassionato, sul piazzale antistante la chiesetta ha benedetto gli attrezzi e celebrato la Messa in memoria degli scomparsi.

Gran folla, un frammischiarsi di giovani a meno giovani, di grandi scalatori e di alpinisti alla buona, accorsi anch'essi per vedere i più famosi campioni. Tutti affratellati nel comune amore per la montagna. E c'è stato un momento di commozione intensa, quando si sono ricordati i caduti della montagna; parve di sentire la loro presenza.

Ci sono poi stati i discorsi, senza fronzoli, senza inutili giri di retorica, schietti e nudi come la roccia. Cassin ha *tracciato in sintesi* l'attività dei «Ragni» dal 1946 ad oggi: hanno partecipato a 9 spedizioni extraeuropee, aperto 160 vie nuove nelle Alpi, organizzato 14 corsi di roccia, sono intervenuti un migliaio di volte, volontariamente, nel soccorso in montagna.

Il sindaco di Lecco dottor Alessandro Rusconi ha augurato sempre nuove fortune al Gruppo; il vice-presidente generale del C.A.I., Elvezio Bozzoli Parasacchi ha parlato a nome del grande Sodalizio che accomuna tutti gli alpinisti, esprimendo l'ammirazione per l'opera intensa e dinamica dei «Ragni».

Nel pomeriggio uno spettacolo d'eccezione, con ripresa diretta della Televisione. Gli alpinisti hanno dato una dimostrazione tecnica di arrampicata al Corno del Nibbio. Vi è stata una «collettiva» sulle 8 vie; si sono visti Cassin ed Heckmair insieme in cordata, i due grandi nomi del passato; ed ancora Cesare Maestri e Lorenzo Lorenzi, due assi delle Dolomiti. E c'erano naturalmente i «Ragni», perchè era la loro grande giornata.

Il festoso raduno delle guide della Valmasino

Il raduno delle guide e portatori della Valmasino, al quale hanno partecipato anche rappresentanze della Val Bregaglia (Svizzera) col capogruppo Rodolfo Salis, della Val Malenco col capoguida Peppino Mitta e della Valcodera con Celso e Romilda dal Pra, svoltosi il 2 giugno a Bagni di Masino è riuscito oltremodo festoso, anche per l'intervento del coro «Dolomiti» di Milano diretto da Piero Andreoze.

Alla festa intervennero il vice-presidente generale del C.A.I. Elvezio Bozzoli, il dott. Guido Silvestri, presidente del Consorzio guide e portatori della Lombardia, il prof. Bruno Credaro, Consigliere centrale e Presidente del C.A.I. Sondrio, l'ing. Corrado Merizzi, presidente dell'E.P.T. di Sondrio, Guido Bettini di Sondrio, segretario delle guide della zona, l'ing. Casati Brioschi, l'accademico Dauro Comini e il rag. Giani del C.A.I. Milano, Nello Bramani, dott. Belotti e Pasini della S.E.M., il sindaco di Valmasino Pio Songini ed altre personalità locali. Le guide della Valmasino nella loro semplice divisa, erano al completo col capogruppo Giulio Fiorelli.

Alle 10, in un locale delle Terme, ha parlato alle guide il prof. Credaro, facendo notare come in passato i loro predecessori curassero in modo particolare l'educazione dei giovani all'amore per le montagne e ha citato l'esempio di Giambattista Compagnoni. Ha sostenuto inoltre la necessità che le guide locali si formino un fondo di cultura extraprofessionale: mineralogia, geologia, botanica, poichè la valle è un campionario di flora e di minerali. A sua volta il dott. Silvestri ha incitato ad agire nel campo scolastico e soprattutto a spaziare oltre le solite mete, Badile e Cengalo, poichè la catena della Val Masino offre un'infinità di altre cime minori ma non meno interessanti. Il Comitato lombardo li aiuterà con la distribuzione di guide dei Monti d'Italia, anche di altre parti della catena alpina.

Infine don Matteo Censi di Cataeggio dopo aver lamentato che non vi è entusiasmo per le loro montagne fra i giovani locali, sollecitava le guide a far propaganda anche in questo senso.

La riunione è terminata con la proiezione di un film a colori in 8 mm. di Lotario Stickel di Milano, illustrante i Bagni di Masino e le sue montagne e di numerose diapositive sulla stessa zona.

Nella chiesina dei Bagni alle 11.45 è seguita la celebrazione della Messa, accompagnata da canti in sordina del Coro «Dolomiti».

Verso il tocco, nell'albergo delle Terme, la festa si è conclusa con la colazione, alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di persone. Impareggiabili anfitrioni i coniugi dott. Giacomo e Vera Cenini, presidente della pro Val Masino. Brevi discorsi alla fine del delizioso convivio: il dott. Cenini ha dato il benvenuto agli ospiti che hanno fatto uscire la valle dall'isolamento nel quale era caduta dopo la guerra e li ha invitati a farla conoscere sempre più. Il dr. Silvestri ha ringraziato i coniugi Cenini; Elvezio Bozzoli ha portato il saluto del C.A.I. Centrale, ringraziando le guide per quanto hanno fatto *per valorizzare* la valle e il soccorso alpino e soprattutto la signora Vera Cenini, «regina spirituale» della Valmasino, che è stata vivamente applaudita dai commensali.

Poi gli ospiti si sono intrattenuti a lungo nei dintorni del complesso albergo-terme, a gustare l'incanto della bella giornata e soprattutto la visione delle montagne incombenti con la loro suggestiva bellezza.

SCI ESTIVO *Il meraviglioso sport nel regno del grande sole e delle nevi perenni!*
Cervinia - Courmayeur - Chamonix
Vantaggiose combinazioni a partire da 22.500 lire settimanali
Informazioni e prenotazioni:
MARIANITOUR — CERVINIA (Aosta) — Telefono 94 001

NEL GRUPPO DEL DISGRAZIA
a 1860 m. sopra Chiareggio c'è il rifugio Tartaglione Crispo
La S.U.C.A.I. di Milano vi organizza soggiorni settimanali, frequentati soprattutto da giovani, a prezzi adatti ai giovani. Chi pratica l'alpinismo, l'escursionismo, o semplicemente ama la vita di gruppo all'aria aperta ci chieda informazioni o ci venga a trovare il martedì o il venerdì sera.
S.U.C.A.I. - MILANO - VIA SILVIO PELLICO 6, TEL. 80.84.21

Sezione C.A.I. di Treviso
Scuola d'alpinismo «Ettore Castiglioni»
6° Corso d'alpinismo al Rif. Pradidali (m. 2278)
Per informazioni e iscrizioni:
SEZIONE C.A.I. - PIAZZA DEI SIGNORI, 4 - TREVISO

Per una protezione immediata contro le gravi intossicazioni provocate dal morso della vipera
SIERO ANTIOFIDICO
SCLAVO
IN CONFEZIONI SPECIALI PRONTE PER L'USO CONTENENTI SIRINGA E AGO STERILI E UNA FIALA DI SIERO ANTIOFIDICO
I.S.V.T. «SCLAVO» S.p.A. / SIENA

Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna si riunisce in assemblea a S. Pellegrino

Il raduno annuale del GISM si è svolto il 28 e 29 maggio scorsi: ritrovo Bergamo, lavori a S. Pellegrino Terme. Punto d'incontro dei «gismini» la sede del CAI Bergamo (il cui presidente Enrico Bottazzi ha porto il benvenuto, presenti i vice presidenti e numerosi consiglieri) dove si teneva la mostra di Paolo Punzo, il cui stile ed il cui tipo di pittura sono largamente noti. Punzo ha offerto al GISM uno dei quadri, naturalmente di soggetto alpino.

Il CAI Bergamo ha messo a disposizione dei «gismini» un torpedone che li ha portati alla Città Alta, guida il dott. Angelo Gamba. Parte pesante e ingrata ha dovuto sostenere Gamba, non già nell'illustrare i monumenti della sua città, ma nell'organizzazione tattica del raduno. Ha fatto le cose con intelligenza, prodigandosi e raccogliendo alla fine quei ringraziamenti che in questi casi sono di rito.

A S. Pellegrino la serata è stata inizialmente occupata da un pranzo di lavoro, come si usa dire oggi. I «gismini» si son dislocati intorno alle tavolate un po' a caso, un po' a gruppi che si potrebbero chiamare precostituiti in quanto, tolto l'invecchiamento, sono sempre gli stessi. Si afferma che il vino invecchiando migliori, però sta chiuso in bottiglie!

La fase preliminare e non ufficiale dei lavori ha portato a scambi di idee, a confidenze sulle opere in corso e sui progetti: c'erano dei nuovi e fra essi molti giovani. Il GISM deve appunto puntare sui giovani: sono la linfa. Può darsi che non la pensino come quelli che sono meno giovani, che abbiano concezioni diverse ed altri concetti, tuttavia rappresentano il domani del GISM, inteso come arte: letteratura, pittura, cultura alpina, studi sulle Alpi, inquadrati e sorretti da una attività alpinistica, dall'amore per le nostre montagne.

Questa giustissima concezione è affiorata più di una volta durante i lavori dell'assemblea, che si sono svolti fra il più spazioso trionfo del «liberty»: il Casino di S. Pellegrino Terme. L'Azienda di cura ha infatti messo a disposizione del GISM i saloni di quella costruzione che piacque immensamente a suo tempo, suscitò commenti anche malevoli, comincia a essere riapprezzata perchè rappresenta un'epoca con il suo stile.

Il GISM ha chiamato a presiedere l'assemblea il prof. Emilio Raverdino, presidente della locale Azienda di cura: egli ha porto il benvenuto e Sandro Prada ha aperto i lavori.

Mancava purtroppo il presidente Salvator Gotta. Il Gotta del famoso «Piccolo Alpino» era un po' indisposto — disse il telegramma letto all'assemblea — e non si sentiva di affrontare il lungo viaggio da Portofino; era presente con lo spirito e inviava il più caloroso saluto.

L'Azienda di cura di S. Pellegrino desiderava consegnare una targa-ricordo al presidente del GISM ed il prof. Raverdino, che di Gotta è vecchio amico e volentieri l'avrebbe rivisto, ha disposto che la targa gli sia consegnata a Portofino.

Giovanni De Simoni ha letto la relazione culturale; Carla Maverna quella finanziaria; sedevano entrambi al tavolo di presidenza, insieme al prof. Raverdino, alla vice-presidente del GISM Irene Affentranger, ai consiglieri Prada, Aldo De Poli e Carlo Arzani.

Il GISM quest'anno intende pubblicare l'Annuario, e sarà la migliore occasione per spalancare le porte alla collaborazione degli elementi più giovani: il GISM ha pure in cantiere un'Antologia dialettale, nonchè altri progetti di ampio respiro. Sull'Antologia dialettale Pietro Nava ha fatto notare che sarebbe un peccato il sezionarla in dispense: meglio attendere un anno e presentare il volume completo, un tutto organico. Si è poi distribuito ai soci il nuovo distintivo con libro e piccozza tra un serto di foglie d'alloro: disegno di De Poli.

I temi toccati furon diversi: Premio Cavazzani che sarà assegnato in ottobre; sistemazione della biblioteca Cavazzani in modo da renderla facilmente accessibile; data per i futuri raduni che Nava propose di spostare in autunno, o comunque in epoca che non coincida con il tempo più favorevole per l'attività alpinistica.

Discordanti i pareri in merito: sono intervenuti dopo Nava il consigliere De Poli, Bregani, Bray, Neri, Rossi, e infine Prada ha fatto da moderatore: comunque il Consiglio, che è composto da alpinisti, terrà in considerazione i desiderata dei giovani.

Sull'ammissione dei nuovi soci effettivi e simpatizzanti, il Consiglio — al quale spetta la decisione — non potrà dare risposta in quanto non aveva avuto modo di riunirsi: rimandò il giorno dopo in Val Taleggio e così la vice-presidente Affentranger potè annunciare i nomi dei nuovi soci effettivi e simpatizzanti: gli effettivi sono il dott. Leopoldo Parez Bonsignore di Roma, il dott. Lino Cöllard di Aosta e Beniamino Sogliani di Bergamo.

* * *

A San Pellegrino erano presenti 45 soci, tanti che, ad elencarli tutti, e magari in ordine alfabetico, ci si mette in concorrenza con l'elenco telefonico. Ogni regione d'Italia era rappresentata, ogni arte, e degnamente, con i nomi migliori. Scrittori, pittori, poeti, cineasti, giornalisti, studiosi di storia, d'architettura, di toponomastica, di usi e costumi, cultori di fotografia, di mineralogia, di botanica. C'erano naturalmente degli accademici del C.A.I. e sestogradisti ben conosciuti.

Includendo familiari e amici, i partecipanti al raduno erano in tutto ben 57, calcolando 43 adesioni, si raggiunge un totale mai sognato negli scorsi anni.

La domenica, sempre con il torpedone offerto dal CAI Bergamo, i «gismini» sono andati a Cornello dei Tasso, bel gruppo di case medievali balcone alto sul Brembo, toccato un tempo da quella che venne detta «la via del sale». Ceregini fu particolarmente soddisfatto e silenziosamente scattava fotografie dei particolari architettonici; Bray valutava gli affreschi trecenteschi che riaffiorano nella chiesetta, dove la respingente crosta di calce delle imbiancature successive; si stacca da sè, come per avvertire: qui sotto c'è il tesoro. Carlo Graffigna e Testi hanno fotografato, e Fantin ha cinematografato; ma diciamolo sottovoce che è bello, altrimenti ti piantano un grattacielo con aria condizionata per «pastorizzare». Il profumo dell'erba, del fieno e della stalla, questi odori dei paesetti alpini.

Dopo Cornello i «gismini» sono stati portati attraverso l'orrido terminale dell'ampia verde riposante val Taleggio, sino a Vedeseta. Anche qui il paesaggio non è ancor stato violentato dall'uomo, e la gita fu doppiamente indovinata per il tempo: una di quelle giornate serene in cui montagne case piante, tutto riverbera luce e si staglia nitido.

La visita a S. Pellegrino Alta ed alla «Pista del Sole», hanno chiuso il raduno del GISM. Raggiunto in funicolare il noto belvedere, i «gismini» sono stati guidati lungo un pittoresco sentiero, comodissimo e studiato in modo da evitare ogni dislivello. Il gentil sesso l'apprezzò in modo particolare.

Alla «Pista del Sole» gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore della società e dal presidente dello Sport Club dott. Cima, che hanno illustrato il complesso degli impianti sinora realizzati e funzionanti, spiegando quelle che saranno le opere future. Le piste in plastica per lo sci sono due, una delle quali della lunghezza di 250 metri: si sta ampliando l'altra, e quando sarà terminata avrà lo sviluppo di un chilometro.

A fianco di queste piste «distese» sul pendio erboso, stanno i rispettivi impianti di risalita. Con lo stesso sistema si possono assaporare le delizie del bob e si pattina tutto l'anno. C'è anche una piscina, naturalmente non in plastica. Sono rimasti sbalorditi da questo complesso che potrebbe definirsi «le dernier cri» della modernità penetrata fra le montagne. Sotto altro punto di vista hanno apprezzato l'ottima cucina del ristorante «Pista del Sole», dovizioso di genuini prodotti locali.

Pranzo di congedo quello offerto dalla «Pista del Sole». Il GISM ha poi consegnato al dott. Cima le proprie pubblicazioni e un forte e vertebrato «Cervino» del pittore Salvatore Bray.

Si è così spalancato un insospettato orizzonte: ispirandosi al sanissimo sistema della permuta, i convegni del GISM potrebbero d'ora in poi prolungarsi per intere settimane. E' un sacrificio che i soci sono pronti ad affrontare per il nobile e disinteressato scopo di contribuire alla diffusione della letteratura e dell'arte alpina.

Aurelio Garobbio

Il nostro Pasini, impossibilitato a intervenire al festoso raduno del G.I.S.M. perchè doveva seguire l'assemblea dei delegati del C.A.I. a Bologna, ringrazia i cari amici che lo hanno ricordato in una cartolina da S. Pellegrino Terme, riempita in modo inverosimile di firme.

Un viaggio nel regno di... Giove

I monti della Grecia, anche a voler considerare quelli che non hanno mille nomi come l'Olimpo o il Parnaso, conservano un alone di intangibilità, un'aura di incantamento divino, come se le nubi da cui Giove tuonava ancora circondassero, come una barriera insuperabile, quelle cime che agli uomini era dato solo di sogguardare da lungi con arcano timore. E' perciò con curiosità fanciullesca che ho seguito i passi dei due autori che ne hanno percorso i fianchi e salito le vette, quasi che, da un momento all'altro, al di là di una cresta, o appena superato un diedro, dovesse comparire un qualche essere mitico incautamente ripercorrente i suoi antichi sentieri.

Nè Apollo, nè Giove nè altri Dei sono apparsi nuovamente (o forse le creature umane sono incapaci ormai di coglierne le ombre fatiscenti); ma è indubbio che la suggestione dei luoghi abbia agito sulla sensibilità dei nostri alpinisti-scrittori e, di riflesso agisce su quella del lettore più aperto a certi messaggi e a certe suggestioni.

Gli autori, infatti, la donna, con quella sfumatura di malinconia che è caratteristica della sua natura, l'uomo con un sottofondo di piacevole arguzia, ambedue con una vivace carica di entusiasmo, di cameratismo, di passione, hanno saputo ricreare un'atmosfera tutta particolare che, oltre all'interesse alpinistico, ha — appunto — la luce insolita di una esperienza vagamente fantastica, il riflesso di pensieri e di considerazioni che esulano dalle comuni reazioni emotive di alpinisti che si accingono a raggiungere nuove vette, nuove creste.

Prescindendo comunque da questa mitica «Grecia immortale» e scendendo a considerazioni di carattere più «alpinistico» ed anche più «letterario», c'è da notare l'interesse di questo libro che, nell'infiorare delle grandi montagne e delle famose catene, ci offre cose impegnative, interessanti, nuove nell'ambito più modesto, ma assai meno conosciuto dei monti della Grecia. La loro aspra natura, il paesaggio arcaico, pastorale, da cui esse si levano, è già di per se un incentivo di interesse.

Per giungervi, i nostri alpinisti superano percorsi le cui difficoltà automobilistiche non sono da meno di quelle alpinistiche di cui sono il preludio; i luoghi, i paesi, la gente che, anche se è superfluo rammentarlo, pur essendo nell'ambito della cultura europea, hanno un che di remoto con richiami a costumanze e ad aspetti di civiltà lontane, di un livello non rozzo, anzi elevato per antica spiritualità erudita, ma pastorale e statica.

E' perciò avvincente seguire i protagonisti del libro in questo viaggio e accompagnarli su per le franose cime dell'Ellade in scalata dove il sesto grado (sommessamente riconosciuto dagli alpinisti stessi con compiacimento e stupore) è di comune amministrazione e dove le difficoltà tecniche non sono da meno di quelle delle nostre Alpi.

Lo stile della narrazione, pur nella alternanza dei capitoli scritti da due diversi relatori, ha una sua unità non solo d'argomento e di comune passione, ma anche in un soffuso senso di nostalgico invincibile amore per i monti nel vincolo, ben tradotto anche nelle pagine scritte, di un forte cameratismo, di una fraternità assoluta con la montagna. Da pagine sciolte, armoniose, fluide si passa a periodi secchi, staccati, inolsi, ma ciò corrisponde all'alternarsi delle sensazioni, al preciso succedersi di fatiche fisiche e di abbandoni dell'animo, così come accade a chiunque nel fluire di un qualsiasi giorno della nostra mai uguale esistenza. Per concludere, è questo un libro, nuovo, insolito, interessante che vale veramente la pena di leggere e con attenzione.

Carlo Arzani

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS e BIANCA DI BEACO: *Sui monti della Grecia immortale*. Pagg. 153, foto in bianco e nero. Le Spedizioni triestine 1964-1965 - Tamari Editori, Bologna.

L'Opera «Chiesette alpine» e la RAI-TV

La direzione della RAI-TV ha favorevolmente accolto la proposta e la richiesta, fatta dall'Opera delle chiesette alpine (Brescia, via Cairoli 19) a mezzo del suo Presidente avv. G. Brunelli, di riprodurre sullo schermo televisivo, negli intervalli tra una programmazione e l'altra, alcune delle più suggestive chiesette d'alta montagna.

I telespettatori avranno così modo di conoscere almeno qualcuno di questi piccoli sacri edifici, che già sorgono sulle nostre Alpi, a vantaggio di coloro che le frequentano.

La presidenza dell'Opera spera poi che da parte della RAI-TV, venga pure favorevolmente accolta l'altra richiesta di riprodurre la Messa festiva delle ore 11, almeno durante i due mesi estivi, da celebrarsi in qualcuna delle sue chiesette d'alta montagna.

La Mostra filatelica al Festival di Trento

Fra le manifestazioni della 15ª edizione del Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» un posto preminente assumerà la Mostra Filatelica, che si svolgerà dal 23 al 28 settembre p.v. La tematica di questa mostra a carattere internazionale, che nel 1964 ha riscosso un vivo successo di partecipazione, si ispira ai concetti del Festival: alla montagna e all'esplorazione, quest'ultima estesa, per la prima volta quest'anno, alle conquiste dello spazio celeste. Per altro, la Sezione spaziale sarà limitata ai francobolli riproducenti le figure degli astronauti.

La tematica della rassegna è vasta, interessante e originale e non è esagerato affermare che quella di Trento è la primo mostra del genere che viene attuata in Europa, e non mancherà di impegnare fin d'ora i filatelici italiani e stranieri che presenteranno a Trento le loro collezioni. La Società filatelica trentina, organizzatrice della mostra, diramerà fra giorni su vasta scala il regolamento della manifestazione che ricalcherà le orme di quello della prima edizione.

Alla «Sezione montagna» verranno ammessi francobolli riproducenti panorami alpini (roccia, ghiaccio, laghi, boschi, strade di valico ecc.), imprese alpinistiche e di truppe alpine (escluse quelle di guerra), baite e capitelli. Inoltre il folclore, con particolare riguardo ai costumi tradizionali delle genti dell'alpe, la fauna, la flora, la pastorizia e, infine, gli sport di montagna: dall'alpinismo allo sci, dal bob al pattinaggio su ghiaccio.

Alla «Sezione esplorazione» saranno accettati, fra gli altri, i francobolli che riproducono esplorazioni di qualsiasi genere (geologiche, oceanografiche, speleologiche, vulcaniche), vita di animali e di piante, parchi nazionali ecc. Una giuria formata da specialisti di filatelia valuterà le opere presentate e stabilirà la graduatoria di merito.

Anche quest'anno saranno in palio il prezioso «Dante d'oro», nonchè medaglie e diplomi e altri oggetti di valore. Nei saloni della mostra, che verrà allestita nel palazzo della Camera di Commercio, si svolgerà un convegno commerciale a carattere internazionale. Verrà anche istituito uno speciale ufficio postale per gli annulli.

Guide, campeggi e villaggi del Touring Club Italiano

Il T.C.I. fu in Italia fra i pionieri del campeggio, e oltre ad organizzare soggiorni che vennero definiti ideali dai frequentatori, per la felice scelta delle località e il funzionamento inappuntabile, pubblicò sin dal 1823 un Primo elenco di località adatte al campeggio che fece epoca, schiudendo nuovi orizzonti.

Continuando una collaudata tradizione, ogni anno il T.C.I. presenta un volumetto Campeggi e villaggi turistici in Italia: l'edizione ultima uscita, del 1966, riguarda 441 località con nientemeno 885 campeggi e villaggi turistici, dei quali si danno altimetria, caratteristiche del terreno, natura del luogo, vie d'accesso, telefono e posti per il rifornimento di benzina.

Un'altra delle utilissime pubblicazioni del T.C.I. è il Vademecum per il turista dove si trova quel che si vuol sapere e non solo per l'Italia, ma per altri 31 Stati europei. A volte le cifre annoiano; qui sono indispensabili per dare un'idea sia pur sommaria di questa guida: il volume di formato maneggevole e suddiviso in modo sistematico, informa su ben 5950 esercizi alberghieri in Italia e 1842 all'estero; 3632 ristoratori in Italia e 672 all'estero; 2747 officine con autorimessa e via dicendo.

Per gli amici del silenzio in costante aumento questa pubblicazione del T.C.I. segnala inoltre 493 località che assicurano la tranquillità più assoluta ai frequentatori: niente petulanti automobili, niente radio e televisori. La più grande delusione per chi cerca il riposo, è di trovarsi in un albergo dove la quiete è sconosciuta; e qui ci viene in mente la storiella di quel turista straniero rinvenuto secco cadavere in una camera d'albergo con una rivoltella a fianco e un biglietto: «Preferisco la morte al rumore delle località turistiche italiane».

Lo scorso anno, l'elenco di questi beati luoghi della tranquillità e del silenzio era solo di sole 177 località: quest'anno sono più che raddoppiate. Siamo certi che la proporzione si moltiplicherà, in difesa di chi non gradisce il ballamme e i macinamusica a moneta.

Un'altra iniziativa del T.C.I. vogliamo segnalare ai lettori, che probabilmente, anzi indubbiamente già conoscono: vogliamo dire i soggiorni alpini e marittimi. Quelli al mare sono alle Isole Tremiti ed alla Marina di Ravenna.

In montagna, funzionerà come negli scorsi anni il Rifugio Alpe di Siusi, con i consueti turni nell'incantato mondo delle Dolomiti. Sono sempre stati un successo incondizionato e naturalmente confermeranno la loro fama.

La novità sta nel campeggio di Sarre, in valle d'Aosta, in uno dei parchi internazionali di campeggio. Sarre è località «strategica», vicina alla zona del Bianco, al parco nazionale del Gran Paradiso, per citare le due più a portata di mano. Offre escursionismo, alpinismo di ogni difficoltà su ghiaccio e su granito, sci estivo. E' dato che siamo anche fra turisti, una bella visita alla serie dei castelli valdostani, che tanto cari furono a Giuseppe Giacosa.

La V Rassegna Nazionale del film turistico

A cura del Comitato nazionale per il Turismo, con il patrocinio del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo e della Confederazione Generale dell'Industria Italiana e con la collaborazione della Associazione nazionale Industrie Cinematografiche ed affini (Anica), dell'Associazione Industriali della provincia di Venezia, della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, dell'Ente provinciale per il Turismo e dell'Azienda autonoma di cura soggiorno e Turismo di Venezia, avrà luogo a Venezia dal 25 al 27 corrente la V edizione della Rassegna nazionale del film turistico.

Alla Rassegna potranno partecipare film di qualsiasi formato e metraggio, sia a soggetto che documentari, realizzati da produttori italiani nell'anno precedente la data di inizio della V edizione della Rassegna stessa.

Verranno assegnati un primo, un secondo e un terzo premio ai tre film giudicati migliori in senso assoluto, nonchè premi di qualità per la migliore regia, fotografia, commento parlato e musicale. Al primo classificato verrà, inoltre, assegnato il «Trofeo del Comitato nazionale per il Turismo».

Il Coro «La Baita» di Milano vince il Concorso di Tradate

Fin dal 21 maggio scorso si è svolto a Tradate il concorso nazionale di canti della montagna per l'assegnazione del 6° «Stambecchino d'oro».

Venti complessi si sono esibiti alla presenza di un folto pubblico e di due distinte giurie in due sale diverse.

Al termine della manifestazione le giurie hanno consegnato l'ambito premio aureo al Coro «La Baita» di Milano. Ai posti d'onore si son classificati il Coro «Penna Nera» di Gallarate e il Coro «Dolomiti» di Milano.

La Commissione selezione dei film

La Presidenza del Festival, d'accordo con quella della Commissione cinematografica del C.A.I., ha proceduto negli scorsi giorni alla composizione della Commissione di selezione del 15.o Concorso cinematografico. Sono stati chiamati a farne parte i critici cinematografici Luigi Gilberto di Venezia, Renzo Zannoni di Reggio Emilia e l'esperto di alpinismo Renato Gaudioso di Milano. Ai sensi del regolamento, la Commissione visionerà tutte le opere che, regolarmente iscritte, saranno pervenute al Festival entro il termine perentorio del 5 settembre p. v.

La Presidenza del Festival, sempre in accordo coi componenti organi direttivi del C.A.I., sta procedendo alla formazione della giuria internazionale che avrà il compito di classificare le opere ammesse al Concorso.

Baita Alpina Rhuilles in Val Thures

Il Gruppo Amici Val Thures di Torino comunica che la gerenza della Baita alpina Rhuilles (m. 1670) sopra Cesana Torinese, è stata assunta dal noto alpinista e sciatore, della vecchia guardia Ferruccio Panatti, che ha dato una nuova impronta di cordiale ospitalità alla Baita stessa pronta ad accogliere i frequentatori della stupenda valle tutti i giorni pre-festivi e festivi ed ininterrottamente nei mesi di luglio e agosto.

Rimodernata attrezzatura, cucina alla piemontese, trattamento familiare, vini da buongustai caratterizzano la famigliare accoglienza a prezzi amichevoli. Turni settimanali L. 16.500 tutto compreso.

Informazioni Ferruccio Panatti, via Pio VII n. 132, Torino, tel. 35.40.34 - 35.11.34.

Il Coro «Genzianella» del CAI Biella a Grenoble

Il coro «Genzianella», del C.A.I. di Biella, il noto complesso diretto da Giorgio Berruti, ha degnamente festeggiato il suo XIV anno di attività effettuando il suo primo concerto all'estero e precisamente a Grenoble.

Su invito del locale Cercle Choral Montagnard, in collaborazione col Consolato di Italia e il Circolo Italiano di Cultura di quella città, il Coro «Genzianella» si è esibito la mattina di domenica 24 aprile u.s. al Teatro Eden, a preludio di una manifestazione indetta dal vice console d'Italia a Grenoble per gli italiani colà residenti.

Alle ore 21, nel magnifico auditorium del Conservatorio Musicale «Marcel Reymond», alla presenza di un pubblico competente ed entusiasta, il Coro ha eseguito un programma comprendente 22 fra i più noti e celebrati canti di montagna e di folklore, conseguendo un rimarchevole successo.

Il calore del pubblico e la perfetta acustica della sala hanno contribuito in modo determinante sul rendimento collettivo, per cui al termine di ogni brano gli applausi scrosciavano nutriti ed insistenti con numerose richieste di bis. Particolare successo hanno ottenuto: «Girometta», «Addio mie montagne», «La Gigia», «Siam prigionieri», «Le carrozze», «La montanara», «Belle rose du printemps» e «La ghot d'avril»; assai apprezzato un Corale di J.S. Bach. Al termine del programma veniva ripetuta «La montanara» cantata, nell'armonizzazione Ortelli - Pigarelli, dal «Genzianella» insieme ai coristi del Cercle Choral Montagnard, provocando un uragano di applausi. La serata si chiudeva con l'esecuzione de «La Marsigliese», nella bella armonizzazione di G. Malatesta.

Dopo il concerto, il «Genzianella» partecipava a un signorile rinfresco organizzato dal Cercle Choral Montagnard, durante il quale avveniva uno scambio di doni e di canti, in un'atmosfera di cordialità e cameratismo.

A titolo di cronaca, riportiamo uno stralcio della recensione post-concerto apparsa sul quotidiano di Grenoble, «Dauphiné Libéré»: «Se non fosse per la straordinaria maestria ottenuta da Giorgio Berruti, questo gruppo molto tipico delle Alpi italiane, assomiglierebbe ad una delle innumerevoli "filiali" del Coro S.A.T. di Trento. Ma i cantori del "Genzianella" sono soprattutto dei valorosi alpinisti, amanti le sommità e le grandi arie: queste le decorazioni alpestri dove essi si compiacciono far risuonare i loro canti, coltivando gli echi e gli accordi prolungati, le voci di testa o le "berceuses" a bocca chiusa. Non dei borghesi o degli studenti; al contrario, un ventaglio molto ampio, essendo il denominatore comune l'amore del bel canto e la... misconoscenza del solfeggio, senza con ciò nulla togliere all'amore che anima questi coristi, tanto felici di rendere gli altri partecipi della loro valentia e della loro abilità, quanto di cantare per se stessi. Ne sono prova gli effetti sonori che essi hanno cesellato con la pazienza e la costanza di un'artigiano d'arte: gli accordi che essi hanno fatto risuonare come un organo ci hanno deliziato lungamente».

A conferma del successo ottenuto, nella mattinata di lunedì 25 aprile, il Coro al completo è stato ricevuto in Municipio dal vicepresidente della città e da alcuni assessori comunali. Per l'occasione il presidente del «Genzianella», Nito Staich, gli offriva un'artistica targa riproducente l'emblema della città di Biella, nonchè una lettera di saluto e di omaggio del Sindaco di Biella a quello di Grenoble. Gliozés rivolgeva parole di benvenuto e di elogio e a sua volta contraccambiava il dono offrendo un pregevole medaglione ricordo.

Nel giugno 1965 il Coro «Genzianella» ha inciso il disco «Spunta la genzianella», Messaggerie Musicali, Milano, comprendente 12 canti di montagna armonizzati da Achille Berruti e da Luigi Mazzari. Inoltre il «Genzianella», oltre ai vari piazzamenti d'onore a numerosi concorsi nazionali, è risultato vincitore del I Concorso nazionale Canti della Montagna, svoltosi lo scorso settembre a Parma.

Ringraziamento per un atto di solidarietà

Il rag. Ferruccio Ferrario di Baveno, nostro abbonato ultraventennale, desidera rivolgere pubblicamente un vivissimo ringraziamento alle guide e istruttori nazionali Dino Del Custode e Stefano Zani di Domodossola, nonchè agli alpinisti svizzeri Alfons Volt, Mischler Charles e Imfeld Kurt, per la grande prova di solidarietà umana e alpina dagli stessi dimostrata il 5 giugno scorso, recuperandomi da un crepaccio del ghiacciaio dell'Allalinhorn (Mischabel).

Caduto a una profondità di circa 20 metri e rimasto fortunatamente illeso, i citati alpinisti si prodigarono immediatamente, manifestando doti non comuni di perizia e di spirito di sacrificio in un recupero alquanto difficile.

Gradirei pure ringraziare tutti quegli sconosciuti alpinisti che interruppero l'ascensione all'Allalinhorn per dare una mano nelle operazioni di recupero, dimostrando così come la solidarietà fra alpinisti non ha frontiere».

160 FOTO A COLORI E BIANCO NERO
TESTO DI MELLANO - RABBI - GRIGLIE' FRANCESCHETTI
IL PAESE DELLE MONTAGNE
Fotodocumentario della spedizione imalayana nel NEPAL - 1963
L. 3.500 - SCONTO NOTEVOLE A SOCI E SEZIONI C.A.I. scrivendo a: C.A.I.-UGET - Galleria Subalpina - TORINO

A ALPINISTI - CAMPEGGIATORI E ROCCIATORI
la ditta JOY SPORT
specializzata in articoli da montagna presenta in esclusiva la nuova serie di sacchi per:
CAMPEGGIO
ALPINISMO
ESCURSIONISMO
a prezzi vantaggiosi di assoluta concorrenza.
MILANO - VIA GALVANI N. 21 - TEL. 63.97.12

lilion NYLON SNIA
- giacche a vento
- corde
- sacchi da montagna
il lilion ha la resistenza dell'acciaio; i tessuti e i manufatti in lilion non sono attaccati dalle tarme, respingono l'umidità e non marciscono.

Per le vacanze
al nostro Recapito di via Borromei 11, 1° p., presso Colombo:
«Guida del Monte Civetta» di Vincenzo dal Bianco - L. 2300
«Guida del Marguareis» di Sandro Comino - L. 1200

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 RISERVA L. 9.350.000.000

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

- STRADA di accesso percorribile con auto
- SALA PRANZO-BAR in veranda belvedere
- TENDE palchettate con illuminazione
- CAMERETTE in rifugio
- MICROCHALETS
- LETTINI con materassi, lenzuola e coperte
- LUCE elettrica (120 V.)

42° CAMPEGGIO NAZIONALE
CAI-UGET
MONTE BIANCO
VAL VENY - COURMAYEUR - M. 1700
TURNI DAL 26-6 AL 28-8-1966
QUOTE SETTIMANALI (per Soci C.A.I.)
da L. 14.000 e L. 16.000
GITE e ASCENSIONI organizzate con la collaborazione delle Guide di Courmayeur
Richiedete opuscoli illustrativi - Inviare la prenotaz. (accompagnandole con L. 3000 per turno e per persona) a: CAI-UGET - Torino, Galleria Subalpina 30 - Tel. 527-983 - C.C.P. 2/27187

RIFUGIO G. REY a BEULARD (VALLE DI SUSA)
In una meravigliosa foresta di conifere su un'area balconata ai piedi della Grand'Hoche vi attende il Rifugio G. Rey. Stazione ferroviaria a Beaulard. Ardita seggiovia fino al Rifugio

RIFUGIO VENINI a SESTRIERE
VACANZE ESTIVE AL SOLE DEI 2000
IN UN ACCOGLIENTE E FAMILIARE RIFUGIO DEL C.A.I.

SEZIONE C.A.I. LODI
Soggiorno estivo
A CAMPITELLO DI FASSA (Trento)
ai piedi del Sassolungo e del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti
presso il nuovissimo «Hotel Grohmann» (gestito direttamente). Tutte le camere a 1-2-3 letti sono dotate di bagno o doccia e servizi, acqua corrente calda e fredda, balcone. Ampio e modernissimo bar, sale di soggiorno, televisione, lettura. Telefono; ambiente tranquillo, accogliente e signorile.
TURNI SETTIMANALI dal 19 giugno all'11 settembre
PROGRAMMI - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: CAI - Corso Vittorio Emanuele, 21 - Lodi (Milano)

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19, sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30 Telef.: 808.421 - 898.971

25 - 26 GIUGNO

Gita al Pizzo Coca

Massiccia e imponente montagna, la più elevata delle Alpi Orobie, che si alza tra la testata della Val Seriana e la Valtellina. La salita per il versante meridionale non offre difficoltà. Dal Pizzo Coca l'orizzonte si estende su tutta la cerchia delle Alpi e delle Prealpi.

Sabato 25 partenza da piazza S. Stefano ore 15; arrivo a Valbondione ore 17; arrivo al Rif. Curò (m. 1895) ore 19.30; minestra e pernottamento.

Domenica 26, sveglia, prima colazione ore 5; partenza per Pizzo Coca (m. 3052) ore 6; arrivo in vetta ore 9,30; rientro al Rif. ore 12 e 30; colazione libera. Partenza da Valbondione ore 18; arrivo a Milano ore 20 circa.

Quote: L. 2700 soci CAI Milano, L. 2900 soci CAI, L. 3100 non soci.

La quota comprende il viaggio A.R. Milano-Valbondione, minestra del sabato sera, pernottamento, prima colazione (caffè, pane e marmellata).

9 - 10 LUGLIO

Gita alla Thurwieser

La salita alla Thurwieser è una delle più interessanti del Gruppo Ortles; dalla cima un vasto panorama si estende sulle 13 cime e si spazia oltre ai gruppi vicinIori anche verso le Alpi occidentali e orientali.

Questo gruppo di montagne, tanto frequentate dagli alpinisti lombardi, ha come base di partenza i più bei Rifugi della nostra Sezione ed è legato ai ricordi della nostra passata generazione, ove gli alpini dei battaglioni valtellinesi guidati da molti ufficiali milanesi si sono coperti di gloria. I giovani, che siamo sicuri parteciperanno numerosi, si renderanno conto di quanto abbiamo scritto.

Programma. — Sabato 9: partenza da P.za S. Stefano ore 14; arrivo a S. Nicolò ore 16; partenza per Rif. 5.o Alpini (m. 2877) in jeep ore 18,30; arrivo al Rifugio ore 20.30: a piedi al Rifugio ore 22.30; minestra e pernottamento.

Domenica 10 - Comitiva A: Sveglia, prima colazione ore 4.30; partenza per la Thurwieser (m. 3652) ore 5; arrivo in vetta ore 9; rientro al Rifugio ore 12; colazione libera; rientro a S. Nicolò ore 16,30.

Comitiva B: Sveglia e prima colazione ore 5.30; partenza per Rif. Pizzini (metri 2706) ore 6; traversata Cima delle Miniere e il Colle delle Pale Rosse; arrivo al Rif. Pizzini ore 10; colazione libera. Rientro a S. Caterina ore 16; arrivo a Milano ore 20.30 circa.

Quote: L. 3.500 soci C.A.I.; L. 3.800 non soci.

Ai soci della Sezione di Milano in possesso dei buoni di pernottamento verranno rimborsate all'atto dell'iscrizione L. 400. La quota comprende il viaggio Milano-Valfurva, la minestra del sabato sera, il pernottamento, la prima colazione (caffè latte-pane e *marmellata*). E' esclusa dalla quota il viaggio in jeep.

Programma di massima gite sociali 1966

23-24 luglio: Pizzo Cengalo, m. 3367 (Direttori: Gaetani, Villa e Pagani).

10-11 settembre: Monviso, m. 3841 (Direttori: Maestri, Giommi e Della Torre).

24-25 settembre: Cima Brenta, m. 3150 (Direttori: Franchini e Ferassino G.F.).

8-9 ottobre: Punta Furà, m. 3411 (Direttori: Villa, Pastori e E. Pagani).

22-23 ottobre: Gita scientifica (Direttori: Minoli e Della Pietà).

Attendamento «Mantovani»

In questi giorni continuano numerose le prenotazioni per il nostro Attendamento «A Mantovani». La zona attrae moltissimo; preghiamo i frequentatori abituali di non ritardare altrimenti la segreteria è costretta a spostare i turni.

Fine settimana al Rif. «Carlo Porta» ai Resinelli (m. 1426)

L'accogliente rifugio è a disposizione di comitive per una piacevole fine settimana. Rifugio dotato di tutti i confort. Ottimo trattamento.

Per informazioni: Segreteria CAI Milano e Ezio Scetti, tel. 95.105; Pian dei Resinelli.

Settimane di alta montagna al Rif. V Alpini (m. 2877)

1-7 agosto - 22-28 agosto

Quota L. 37.500 per turno (pensione completa, partecipazione a tutte le lezioni teoriche e pratiche e alle ascensioni in programma, uso del materiale e *dell'attrezzatura alpinistica*).

Per informazioni e prenotazioni: Guida alpina Pierino Confortola, vicolo Galilei 3, Bormio (Sondrio).

NASTRO ROSA IN CASA MECIANI. — La casa del rag. Pietro Meciani è stata allietata dalla nascita di Camilla, come ci annuncia il fratellino primogenito Roberto.

Ai felici genitori cordiali congratulazioni: alla neonata auguri di ogni bene.

NOZZE. — Il nostro Consigliere Gianfranco Ferassino si è unito in matrimonio con la signorina Elena Giovanazzi.

S.U.C.A.I. Milano

VACANZE IN RIFUGIO

Questa estate verrà gente su al nostro rifugio «Tartaglione Crispo». *Perchè?* Perchè le vacanze in rifugio attirano sempre più l'interesse dei giovani. Durano una settimana o due. Si va in montagna, per i sentieri o sul sesto grado. Si fanno passeggiate: si va per funghi e anche a pescare. Qualche volta piove, allora si sta dentro, si canta, si gioca a scacchi. Il mangiare è buono, è la Celesta che lo fa. Il rifugio è confortevole, si sa. Non abbiamo fatto la funivia per arrivarci, ci vuol sempre la solita mezz'ora da Chiareggio. I materassini di gommapiuma sono ancora morbidi. Di nuovo c'è la doccia, favolosa, tiepidamente suicida. Il Disgrazia è sempre lì, a due passi con la sua parete Nord. Tutt'intorno le altre cime: il Forno, la Vulbona, la Vazzeda, il Rosso, la Baroni, il Porro, il Duca, il Rachele, il Cassandra, il Ventina.

Ad agosto, se si vuole imparare ad andare in montagna sul serio, e se si arriva in tempo a iscriversi, si può fare la «Parravicini». E' la nostra scuola d'alta montagna, la più antica d'Italia. Altrimenti si possono fare arrampicate con gli amici che ci si fa vivendo al rifugio.

Le vacanze al «Tartaglione Crispo» costano poco: 16.000 lire alla settimana tutto compreso. Se si è soci del CAI costano pochissimo, 15.000 lire. Se poi si ha la fortuna di essere soci della SUCAI costano un'inezia: 14.000 lire. Per iscriversi, per informarsi, per trovare amici con cui andar su, basta venire a trovarci in sede. Il martedì e il venerdì dopo le 21.15. Altrimenti si può scrivere: via Silvio Pellico 6, Milano.

Sottosezione G.A.M.

PROSSIME GITE:

25-26 giugno, Pizzo Badile (metri 3308). - Partenza il 25 da piazza S. Stefano alle 6, arrivo a Bagni di Masino (m. 1172) alle 10,30; salita al rif. Gianetti (m. 2536) in circa 4 ore; minestra e pernottamento. Domenica 26: sveglia ore 6, tè, salita in rocce facili lungo il versante S fino in vetta in ore 3,30 circa; discesa per la stessa via al rif. Gianetti; partenza da Bagni di Masino alle 18, arrivo a Milano alle 22.

Quote (viaggio in pullman, minestra, pernottamento e tè): soci GAM L. 3700, CAI 3900, non soci 4100. Equipaggiamento d'alta montagna (corda, cordino e moschettoni). Iscrizioni il martedì e giovedì dalle 21,30 alle 23 con acconto di L. 2000. Direttori Spinola, tel. 912.27.73 e Ratti tel. 48.70.70.

2-3 luglio, Punta Graber (metri 3497). - Partenza sabato 2 da piazza S. Stefano alle 14; arrivo a Macugnaga ore 18; in seggiovia al Belvedere, indi al rif. Zamboni-Zappa (m. 2070): minestra e pernottamento. Domenica 3: sveglia e tè; salita per ghiacciaio al Colle delle Locce (m. 3334) ore 4 e per roccette miste alla vetta (m. 3497) in 15 minuti; media difficoltà; discesa per la stessa via. Partenza da Macugnaga alle 17,30; arrivo a Milano alle 21.

Quote: soci GAM L. 2500, CAI 2800, non soci 3100 (viaggio in pullmann, minestra, pernottamento e tè. Seggiovia, (esclusa dalla quota) L. 600 A.R. I non iscritti al CAI dovranno versare un supplemento di L. 550 per pernottamento. Equipaggiamento di alta montagna (corda, piccozza, ramponi, termos, occhiali da neve). Iscrizioni con acconto di L. 1000. Direttori: Ratti tel. 31.52.39 e Spinola tel. 912.27.73.

ACCANTONAMENTO A PLANPINCIEUX

Procedono a ritmo serrato le iscrizioni; al momento sono disponibili posti in tutti i 7 turni, ma chi desidera soggiornare a Planpincieux nei turni centrali deve affrettare le iscrizioni. Intanto è uscito il «depliant» illustrato, che viene spedito a tutti i richiedenti (indirizzare alla GAM, via C.G. Merlo 3, Milano).

La Sezione di Milano del C.A.I. vi offre una nuova esperienza: una vacanza a contatto della natura, in un ambiente di serenità e cordiale familiarità.

41° Attendamento A. Mantovani

Val Pradidali - Pale di S. Martino (Dolomiti)

(vicino al Rifugio «Cant el Gal») m. 1300

Turni settimanali: dal 10 luglio all'11 settembre p.v.

Quote: bassa stagione (dal 10 luglio al 7 agosto e dal 21 agosto all'11 settembre): Ragazzi: soci Alpes L. 15.000, non soci L. 16.000. Adulti: soci C.A.I. L. 17.500, non soci L. 20.000.

Alta stagione (dal 7 al 21 agosto) soci C.A.I. L. 19.500, non soci L. 21.000.

Per informazioni e richieste dell'opuscoletto illustrativo rivolgersi alla Sezione del C.A.I., via Silvio Pellico 6, Milano (tel. 808.421).

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Soci del C.A.I., frequentate tutti i Rifugi! La Sezione di Milano vi invita a prendere nota della data di apertura dei suoi Rifugi: sarete sempre accolti cordialmente.

La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni nelle ore d'ufficio.

ROSALBA (m. 1730). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni; dal 4 settembre al 2 ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Lanfranconi Oreste, Luzzeno, frazione di Mandello.

BRIOSCHI (m. 2410). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni; dal 4 settembre al 9 ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Rompani Enrico, Mandello Lario.

BERTACCHI (m. 2194). - Dal 31 luglio al 21 agosto sabato, domenica e festivi e a richiesta. Custode: Zita Pilatti, Madesimo.

BRASCA (m. 1210). - Dal 26 luglio al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Celso Dal Pra, Novate Mezzola per Codera.

GIANETTI-PIACCO (m. 2534). - Dal 26 giugno tutti i giorni; dal 4 settembre al 9 ottobre sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

ALLIEVI (m. 2390). - Dal 24 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

PONTI (m. 2572). - Dal 24 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Francesco Scetti, Cataeggio.

FRATELLI ZOJA (m. 2040). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Peppino Mitta, P. Toccalli 33, Sondrio.

BIGNAMI (m. 2041). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Dell'Avo Isacco, Torre Santa Maria (Sondrio).

A. PORRO (m. 1965). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Livio Lenatti, Chiareggio.

BERNASCONI (m. 3100). - A richiesta, le chiavi in deposito presso il custode Mario Bonetta, Passo Gavia.

V ALPINI (m. 2877). - Dal 26 giugno al 28 agosto tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei 3, Bormio.

BRANCA (m. 2493). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Felice Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 95.501.

PIZZINI (m. 2706). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 95.513.

CASATI (m. 3269). - Dal 19 giugno al 18 settembre tutti i giorni. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 95.507.

CITTA' DI MILANO (m. 2694). - Dal 26 giugno al 28 agosto tutti i giorni. Custode: Ermanno Pertalli, Solda, tel. 61.812.

NINO CORSI (m. 2264). - Dal 26 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: cav. Carlo Hafele, Morter (Bolzano).

SERRISTORI (m. 2721). - Dal 26 giugno al 28 agosto tutti i giorni. Custode: Ottone Reinstadler, Solda.

PAYER (m. 3020). - Dal 25 giugno al 28 agosto tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi.

ALDO BORLETTI (m. 2212). - Dal 10 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Carlo Ortler, Prato allo Stelvio.

ELISABETTA (m. 2300). - Dal 26 giugno al 28 agosto tutti i giorni. Custode Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur).

CARLO PORTA AI RESINELLI (m. 1426). - Tutto l'anno. Custode: Ezio Scetti, Piani dei Resinelli, tel. 59.105.

GIOVANNI PORRO (m. 2420). - Requisito dalle autorità militari.

Fra le nevi del Cevedale

Scuola di sci estiva al Rif. CASATI (m.3269)

Turni settimanali dal 19 giugno al 18 settembre. Il Rifugio è completamente trasformato sia nelle strutture che nella capienza. Con quest'anno funzionerà un moderno impianto di ski-lift della lunghezza di m. 800, con partenza nelle vicinanze del rifugio, diretto verso il Cevedale.

INFORMAZIONI: CAI, Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6, tel. 808.421 - 896.971.

PRENOTAZIONI: Aristide e Severino Compagnoni, Santa Caterina Valfurva (Sondrio), tel. 95.607.

C.A.I. Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

25 - 26 GIUGNO

Rifugio Sciora

Ripetiamo per i ritardatari e i distratti gli estremi di questa gita, delle cui caratteristiche abbiamo ampiamente parlato lo scorso numero:

Sabato 25, partenza alle ore 13 da via Quintino Sella ang. piazza Castello per Bondo (Val Bondasca); quindi per sentiero ben tracciato si arriverà al Rif. Sciora (m. 2118) alle ore 21.30 circa. Domenica 26 escursione al Pizzo del Ferro (m. 3287), con vasta visione di tutto il gruppo delle Sciore, del Cengalo, dei Pizzi del Ferro e del Badile. Rientro a Milano alle 23 circa.

Quote soci L. 3600, non soci 3800 (viaggio in pullman, cena del 25, pernottamento e prima colazione del 26). Direttore Giovanni Acquistapace (tel. 805.316).

Tour Ronde (m. 3798)

(9-10 luglio)

Massima vetta della cresta di frontiera tra il Col de la Fourche e il Colle del Gigante: splendido panorama che consente di spaziare a distanza ravvicinata dalla Cresta di Peutérey, alla gran parete della Brenva, al M. Maudit, al M. Blanc du Tacul, al Gran Capucin; più lontano le Verte, le Jorasses, il Dente del Gigante, slanciatissimo. Vista da Nord-est, ricorda una gran torre tonda, donde il nome. Dal Gh. del Gigante per il versante Est: nel tratto compreso *fra* il Col Freshfield e la vetta, la parete è percorribile (in più punti) senza particolari difficoltà, ma con qualche pericolo di pietre; normalmente si attacca a mezza via fra il Col Freshfield e la vetta e si sale obliquamente da sinistra a destra raggiungendo la cresta Sud-est poco prima della torre sommitale e risalendo quest'ultima da Est. Dal Rif. Torino (m. 3375), ore 3-4.

Direzione S. Lucchini.

Direttore SERGIO LUCCHINI

Istruttore nazionale alpinismo

16-24 luglio

6° Corso di ghiaccio - alta montagna

Rif. Zamboni Zappa (sopra Macugnaga)

7-14 agosto

17° Corso di alpinismo orientale

Rif. Savoia al Passo Pordoi

Per iscrizioni e informazioni: S.E.M. - Via Ugo Foscolo 3, Milano, telefono 899.191, nelle sere di martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 23

Scuola «Silvio Saglio»

(16 - 24 luglio)

Per la Scuola nazionale di alpinismo «Silvio Saglio» **XVII Corso di alpinismo - VI Corso di ghiaccio alta montagna** - Rif. Zamboni-Zappa (m. 2065).

Informazioni sul programme dettagliato e iscrizioni in sede, tel. 899.191.

Nel mese di **Agosto**, in turni dal 7 al 14 e dal 14 al 21, **Accantonamento** al **Passo del Pordoi**, presso il Rif. Savoia, sulla grande strada delle Dolomiti fra la Val di Fassa e la Val Livinallongo.

Gite al Pizzo Boè, giro del Sassolungo, Valolet, Passo Santner, Marmolada, ecc.

Informatevi in sede presso Sergio Lucchini e partecipate!

7-14 agosto e 14-21 agosto

ACCANTONAMENTO al RIFUGIO SAVOIA

(Passo Pordoi)

Quota per turno: L. 25.000

ATTIVITA' EXTRASOCIALE DEI CONSIGLIERI

Tutti i nostri delegati, dal Presidente avv. Romano ad Rivezio Bozzoli (intervenuto nella sua qualità di vicepresidente generale del CAI), al dr. Belotti e a Pasini, hanno partecipato all'assemblea di Bologna del 29 maggio. Il dott. Belotti con Nello Bramani e Pasini erano presenti alla festa delle guide della Valmasino, della quale si parla in altra parte; con l'occasione i primi due hanno apportato una miglioria alla segnalazione per il Rifugio Omio, origine di parecchi sbagli da parte di inesperti escursionisti. Infine all'assemblea della FISI del 5 corrente a Salsomaggiore, ha partecipato ancora il dott. Filippo Belotti in qualità di vicepresidente della Sez. SEM, insieme a Gaspare Pasini, quest'ultimo per ragioni giornalistiche. Belotti è da ringraziare perchè in tutte queste occasioni ha cortesemente ospitato nella sua macchina i suddetti Consiglieri.

Gruppo Grotte Milano

ESPLORAZIONE DELLA GROTTA MASERA

Il nostro Gruppo, proseguendo lo studio del sistema idrico sotterraneo della Grotta Masera (Careno, Lago di Como), ha ottenuto, il 29 maggio scorso, un nuovo successo: una campagna esplorativa condotta nel gennaio scorso aveva portato alla scoperta di un corso d'acqua sotterraneo a oltre 100 metri sotto il livello dell'ingresso e circa 40 sopra quello del lago; durante il mese di maggio è stata localizzata, 5 metri sopra da sponda del lago, una grossa sorgente che, data la sua posizione rispetto agli strati della roccia, avrebbe *potuto essere la risorgenza del corso* d'acqua scoperto, all'interno della montagna.

La mattina del 29 una squadra di 5 speleologi è entrata nella grotta; due di essi hanno superato in apnea il sifone pensile che a quota — 65 sbarra la galleria e hanno raggiunto il sifone *inferiore in cui scompare* il torrente, a quota — 110 dall'ingresso (40 m. sopra il lago). Alle ore 12 sono stati disciolti nell'acqua 0,5 kg. di fluoresceina, noto colorante organico impiegato per il tracciamento delle acque sotterranee.

Alla sorgente sulla riva del lago *l'acqua ha cominciato a defluire* colorata in verde intenso, alle ore 13,15, dando piena conferma del presupposto collegamento.

Data la lunghezza del percorso sotterraneo inesplorato (oltre 600 metri), il tempo di 1h15' corrisponde a un'elevata velocità media (0,14 m/s). L'elevata concentrazione del colorante all'uscita ha confermato che il percorso stesso è in prevalenza costituito *da passaggi stretti senza grandi* bacini intermedi.

I due speleologi, penetrati in fondo alla cavità, hanno anche compiuto misurazioni termometriche e prelevati campioni di acqua per la sua analisi chimica.

Presso la sorgente stazionava una squadra esterna che ha compiuto alcune immersioni nel lago, con respiratori ad aria, per ricercare altre eventuali sorgenti subacquee connesse col medesimo sistema carsico, ma senza trovarne traccia.

Lo studio della Grotta Masera proseguirà fino alla completa definizione delle caratteristiche del sistema idrico sotterraneo connesso con tale cavità.

VARESE

PRIMA GITA INTERSEZIONALE. — Nei giorni 25 e 26 corr. verrà effettuata la prima gita intersezionale 1966, in comunione con le Sezioni di Gavirate e Laveno, avente come destinazione la Val di Rhêmes.

Partenza sabato 25 alle ore 13 da Varese (p.za Monte Grappa), in torpedone fino a Rhême-Notre-Dame, e successivo raggiungimento a piedi del Rif. Benevolo (metri 2285) per il pasto serale e il pernottamento. Domenica 26, all'alba, ascensione alla Granta Parei (m. 3387), attraverso il ghiacciaio di Goletta e successivamente lungo un grande canale di neve che conduce a una fascia di rocce fino alla cresta collegante le due punte estreme: ore 4 circa.

In caso di avverse condizioni di tempo o di innevamento, l'ascensione collettiva potrà avere come mete di riserva la Punta di Tsantelina (m. 3601), la Punta di Galisia (m. 3346) o la Punta Calabre (m. 3445).

Sottosezione Tecnomasio CAI Milano

Settimane alpinistiche al Rifugio Elisabetta

Allo scopo di favorire gli alpinisti che desiderano trascorrere le vacanze in alta montagna vengono organizzate settimane alpinistiche con il seguente programma:

1) Primi due giorni: palestra di roccia e di ghiaccio nei dintorni del Rifugio e sul bellissimo ghiacciaio della Lex Blanche; *lezioni tenute dalle guide di Courmayeur.*

2) Due ascensioni di media difficoltà sui diversi itinerari della catena del Monte Bianco, secondo le possibilità dei diversi partecipanti, sempre accompagnati da guide di Courmayeur.

3) Pensione completa con inizio dalla cena di domenica e termine con la colazione della domenica successiva. Pernottamento in camere a 4 posti.

Gite in programma: Aiguille des Glaciers (m. 3818); Aiguille de Trélatète (m. 3920); Aiguille de l'Aigle (m. 3518); Petit Mont Blanc (m. 3430) e **Aiguille de la Lex Blanche** (m. 3687).

Le settimane avranno inizio dal 10 luglio sino all'11 settembre escluso il periodo dal 7 al 21 agosto.

La quota, tutto compreso, è fissata in L. 30.000 per i soci del CAI e L. 35.000 per i non soci.

I partecipanti dovranno avere l'attrezzatura alpinistica: è possibile noleggiare al Rifugio piccozze e ramponi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi esclusivamente presso il custode del rifugio al seguente indirizzo: Guide Edoardo Pennard, custode Rif. Elisabetta - Dolonne di Courmayeur (Aosta).

Il Rifugio Elisabetta presta servizio di alberghetto. E' uno dei più moderni e confortevoli rifugi del CAI. Illuminazione elettrica, servizi igienici e docce con acqua corrente calda e fredda.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido, NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

Prenotazioni 42° campeggio «Monte Bianco» Val Veny

Continuano a pervenire numerose alla nostra Segreteria richieste di informazioni e prenotazioni per il 42.o Campeggio nazionale della Val Veny.

Molte di esse giungono con grandissimo ritardo rispetto alla data di impostazione a causa dei recenti scioperi nel settore delle comunicazioni. La Segreteria risponde immediatamente non appena la corrispondenza perviene in sede.

Preghiamo però tutti coloro, che, avendo scritto da tempo, non hanno ancora ricevuto risposta, di voler rinnovare le loro richieste, onde evitare gli inconvenienti derivanti da un prolungato ritardo di inoltro o, addirittura dal fatto che le loro domande non ci siano pervenute.

Programma gite estive

Riportiamo per conoscenza di tutti gli interessati il calendario delle gite sociali definito dalla *Commissione Gite* e già affisso nella bacheca della sede dalla metà dello scorso maggio.

2-3 luglio: **Punta Croce Rossa**, m. 3566 Margone - Rif. Cibrario (Fogliati - Minglone).

16-17 luglio: **Punta Ciamarella** m. 3676 Piano della Mussa - Rif. Gastaldi (Ferrando - Demetteis).

10-11 settembre: **Punta Castore**, m. 4221 S. Jacques - Rif. Mezzalama (Ferrando - Minglone).

24-25 settembre: **Punta Foura**, m. 3411 Col Nivolet - Rif. Savoia (Crivello - Bordino).

9 ottobre: **Grotte di Bossea** - (Gruppo Speleologico).

Rif. «Venini» al Sestriere

Il 26 corrente si riaprirà al Sestriere la stagione estiva: anche il «Venini», dopo il necessario periodo di chiusura per i lavori di manutenzione e pulizia, riapre i battenti per accogliere soci e simpatizzanti, che si recano al Colle per un fine settimana o per trascorrere qualche giorno di tranquillità senza rinunciare alle comodità offerte dalla nota stazione alpina.

Il «Venini» offre a tutti la serena e semplice ospitalità del rifugio; gestito con la tradizionale cordialità dei signori Friquet, costituisce l'ambiente sano, pulito, distensivo che, con la sua buona cucina casalinga e la possibilità di belle e varie escursioni per ombrose pinete e ampi pascoli fioriti, può veramente ritemprare il corpo e lo spirito affaticati dal lavoro e dagli impegni della convulsa vita cittadina.

Rif. «Rey» a Beaulard

Sul panoramico pendio ai piedi della Grande Roche, immerso nel verde dei più folti boschi di conifere delle Alpi occidentali, il nostro «Guido Rey» accoglie, ad ogni festività, gli escursionisti, che vi si recano in gita, e gli alpinisti in allenamento per la prossima stagione estiva.

Il nostro rifugio, servito dalla seggiovia che parte poco lontano dalla stazione ferroviaria, è gestito dal simpatico Piero Malvessora, che vi dedica ogni energia per renderlo sempre più accogliente e ospitale. Le linde camerette, la bella sala da pranzo, il vitto curato e abbondante insieme con lo stupendo ambiente naturale costituiscono gli elementi dell'ospitalità offerta da questo nostro rifugio.

GRUPPO ENTOMOLOGICO

Attività gennaio-maggio

Dopo un arresto nei mesi di ottobre-dicembre, l'attività del Gruppo è ripresa decisamente grazie a un maggiore apporto di iniziativa da parte dei singoli soci: tra questi, G. Alzona ha dato l'avvio alla stampa di un bollettino interno, «Bollettino G.E.P.», di 10 numeri annui, allo scopo di dare più unità agli studi entomologici in Piemonte; il bollettino, oltre ad essere inviato agli appartenenti al Gruppo, è distribuito anche, a scopo di propaganda, agli altri entomologi piemontesi, studiosi e dilettanti, non appartenenti al G.E.P. Il suo contenuto non è tanto di alto livello scientifico, ma piuttosto pratico: ha cioè lo scopo di contribuire indirettamente al progresso e alla conoscenza dell'entomologia facendo in modo che i vari interessati, venendo a conoscenza delle ricerche dei singoli o di ricerche organizzate dal Gruppo, possano svolgere nell'insieme un lavoro più coordinato e produttivo.

Per quanto concerne l'attività pratica, si sono già compiute alcune uscite a scopo di prova, mentre ricerche vere e proprie si svolgeranno in luglio e agosto: in linea di massima, sono previste ricerche sulle Alpi Marittime e in Val Sesia, che si svolgeranno sotto la guida del Dr. G. Osella, attualmente Conservatore al Museo civico di storia naturale di Verona, e in Val Sessera organizzate da A. Rossetto.

Circa gli scambi di materiale, si è fatto l'invio di circa 150 cavallette allo specialista Jiri Nied (Cecoslovacchia), che si occupa in particolar modo di una specie, Aeropus sibiricus L., che vive sui 2500 m. (alle nostre latitudini): in cambio ci verranno inviati dei coleotteri dell'Asia centrale sovietica e tale materiale verrà esposto al Salone internazionale della Montagna nel prossimo autunno. Speriamo, fra l'altro, che sia possibile avere un film girato dal sopracitato specialista, nella spedizione che *attualmente sta effettuando* in Russia per raccogliere materiale scientifico.

Altri scambi sono in programmazione, purchè i nostri soci abbiano intenzione di collaborare: ci sono giunte richieste di materiale dalla Francia, dal Belgio, dalla Cecoslovacchia, dalla Spagna, mentre a nostra volta ne abbiamo fatte in Giappone e in India.

La biblioteca di Gruppo si è arricchita di un buon numero di testi specializzati, grazie alla generosità di alcuni soci e di entomologi italiani e stranieri di chiara fama, fra cui H. Coiffait (Francia), M. Burlini (Ponzano Veneto, Treviso) e il Prof. D. Roberti (Bari), che ce ne hanno fatto omaggio e che ringraziamo calorosamente: abbiamo fra l'altro ricevuto il 9.o volume dell'aggiornatissima e importante opera attualmente in corso di pubblicazione: «Die Käfer Mitteleuropas. Cerambycidae et Chrysomelidae». Il contributo stanziato dal Consiglio Sezionale permetterà inoltre l'abbonamento a *un maggior numero di riviste* e l'acquisto di volumi della collezione «Fauna d'Italia», molto interessante e unica nel suo genere.

E' stato anche presa in considerazione l'opportunità di far giungere dal Giappone il libro «The Alpine Butterflies of Japan», importante opera sulle farfalle alpine giapponesi, riccamente illustrata.

LODI

MEMENTO. — Ricorre l'ottavo anniversario della tragica ed immatura scomparsa del compianto Presidente cav. Angelo Curioni. Nel ricordarlo a tutti i soci, la Sezione s'inchina ancora commossa alla luminosa figura del suo Presidente, che profuse tutte le energie e capacità perchè la nostra Sezione degnamente figurasse nella famiglia del C.A.I.

La Sezione di Lodi partecipa affettuosamente all'acerbo dolore del carissimo socio dr. Rodolfo Bignami, colpito dalla perdita del papà.

SOGGIORNO A CAMPITELLO DI FASSA. — Il 19 corr. a Campitello di Fassa, presso l'hotel Grohmann si apre la stagione estiva 1966. In ambiente signorile con ospitalità signorile, ancora una volta la nostra Sezione darà una dimostrazione delle sue qualità *organizzative nel campo degli* «accantonamenti». Numerosi sono i soci, anche di altre sezioni, fra cui in prima linea figura Ferrara, poi Piacenza, Firenze, Roma, Cagliari, Genova, Torino, Bologna, Venezia, Milano, ecc., che quest'anno si troveranno a Campitello.

Gli idiomi delle varie regioni si son dati convegno, lassù, nel Trentino, ai piedi delle Dolomiti di Fassa. Quasi completamente esauriti i turni centrali, ancora buone disponibilità nel mese di luglio e fine agosto - primi settembre, le cui quote contenute possono agevolare le più svariate esigenze. Le Dolomiti vi attendono, con le loro crode emergenti da oscure abetaie. Lo smeraldo del lago di Carezza riflettente il Latemar, lo scintillio dei ghiacciai della Marmolada, le rosse pareti del Sass Pordoi, le Torri del Sella e le cuspidi del Sassolungo che nel cielo si alzano isolate; la leggendaria Roda di Vael, le Torri del Vaiolet, il regno di re Laurino tutto profuso d'incanti, di silenzio e di pace. Lassù troverete la tranquillità, i silenzi immensi, lontani dal frastuono del nostro tempo. Solo là il tempo si è fermato: solo là lo spirito troverà la medicina di cui tanto ha bisogno.

FIORI D'ARANCIO. — La famiglia del CAI di Lodi è lieta di porgere le felicitazioni per le fauste nozze celebrate sabato 11 giugno *nella chiesa dell'Incoronata di Lodi* della signorina Roberta, figlia del Consigliere rag. Angelo Sala, con Egisto Crudeli, nipote del socio cav. Arrigo Cambieri.

Vita della SAT

Bollettino del 1° trimestre

E' uscito il bollettino del 1.o trimestre con uno studio di Elio Caola su «Valanghe e opere antivalanghe nel Trentino», una relazione di Giancarlo Lutteri su quattro grotte nei Pirenei orientali, e la rievocazione di Donato Zeni, di Bepi Pellegrinon con l'elenco delle principali ascensioni compiute dallo scalatore recentemente scomparso.

Sandro Prada narra di «Le api del giardino di pietra», che è poi il Gruppo di Brenta; Clelia Fago Golfarelli ricorda Luigi Pigarelli, notissimo trascrittore di canti popolari.

Il bollettino dà inoltre il quadro completo delle varie attività della S.A.T., ed è allietato da alcune poesie.

Nelle altre sezioni

Agordo

Programma gite: 19 giugno, gruppo della Schiara (Stanga, Val del Piero, Forcella di Oderz, Rif. 7° Alpini, Ferrata Schiara, Gusella Vescova, ritorno per la Val Vescovà); 26 giugno, gite ai rifugi della Sezione in occasione dell'apertura annuale; 10 luglio, Ortisei, funivia al Seceda, salita al Sass Rigais, ritorno per il rif. Firenze e Selva di Val Gardena; 24 luglio, S. Martino di Castrozza, Malga Sopra Ronz, Ferrata del Velo, rif. Pradidali, ritorno per il rif. Cant del Gal in Val Canali; 7 agosto, Croda Rossa, da Carbonin al lago di Braies; 21 agosto, Misurina, rif. Auronzo, comitiva A: salita per la via normale alla Cima Grande di Lavaredo; comitiva B: rif. Lavaredo, Forcella Pian di Cengia, rif. Locatelli, Forcella Lavaredo; 4 settembre, Malga Ciapela, rif. Falier, Passo Ombretta, Forcella Marmolada, Punta Penia, ritorno per il ghiacciaio; 18 settembre, Passo Falzarego, Cortina, rif. Pomedes; comitiva A: via Ferrata alla Tofana di Mezzo, comitiva B: Tofana di Rozes; 2 ottobre, Gruppo del Bosco Nero, salita al M. Rocchetta.

Aosta

Il primo corso alpinistico dedicato alla memoria di Alberto Deffeyes, ed organizzato dalla Sezione, si concluderà il 19 giugno corr. *Comprende* lezioni teoriche, che si tengono in sede, lezioni di pronto soccorso e lezioni pratiche in palestra.

Lo dirigono le guide Franco Garda e Beniamino Henry, con la collaborazione delle guide Fracasso, Genola, Glomètto, Ourlu e Vuillermoz nonchè dei portatori Bechaz, Faggion e Simone. Per il pronto soccorso la direzione è stata assunta dal prof. Luciano Luria.

Inaugurandolo, il presidente della Sezione, prof. Amato Berthet, ha messo in luce gli scopi che il corso si prefigge.

A termine del corso e a titolo di completamento si compiranno ascensioni alla Punta Trouise (m. 2576), le traversate del Doravidi e del Rutor, del Château Blanc, l'ascensione del Grande Assaly (m. 3174) e della Dent d'Hérins (m. 4179).

Biella

All'assemblea generale il presidente Ugo Angelino ha esposto il bilancio consuntivo 1965, sottolineando l'impegno assunto con l'appalto dei lavori di ricostruzione del rif. Vittorio Sella al Lauson, il cui onere, se si eccettua il contributo della Regione Valle d'Aosta, è a carico completo della Sezione.

Approvati i bilanci, il presidente Angelino ha affrontato il problema delle quote sociali, rimaste immutate da 10 anni, e i soci hanno approvato all'unanimità l'aumento delle stesse, dando una prova di fiducia nell'operato del Consiglio.

Dei 6 consiglieri scadenti sono stati rieletti: geom. Sergio Chiorino, Ernesto Del Boca, Enzo Fogliano, Carlo Ramella; nuovi consiglieri rag. Carlo Gastaldi e avv. Felice Magliola. Riconfermati i delegati presso la Sede centrale Franco Antonacci, Vincenzo Castellano, Enzo Fogliano, ing. Leonardo Giannetto, dott. Alberto Poma, Carlo Ramella, Ratto Fulvio ed i revisori rag. Ermanno Garella e rag. Maurizio Pignaris.

Malnate

Il 1 maggio alle ore 10,30 nella chiesa dei Frati di viale Borri, padre Mario da Bergamo, *cappellano* del C.A.I. Malnate, ha celebrato la «Pasqua dell'alpinista». Un incontro che è stato l'esaltazione dell'amore per la montagna e per la natura, espressione più alta e più chiara della grandezza Divina. La *celebrazione della Pasqua*, ha detto padre Mario da Bergamo, è stata una buona occasione per imparare a conoscerci meglio, a volerci sempre più bene, ad aiutarci per diventare *migliori*.

Durante la Messa, il coro «Sette Laghi», diretto dal maestro Conti, ha intonato il canto friulano «Ai preât la fiele stele» (Sui prati la dolce visione della Madonna), una soave melodia che *sembrava avvicinare* la terra al cielo e stringere gli spiriti degli umili a quelli eletti.

Fra i fedeli erano presenti numerosi soci del C.A.I. di Malnate, della Società Campo dei Fiori, dei gruppi Sant'Ambrogio, Avigno, S. Fermo ed Escursionisti di Tradate.

All'armonium il rag. Mario Facchini, vice-presidente del C.A.I. di Malnate, accompagnava il coro dei Fratini.

Al termine della celebrazione della Messa, padre Mario da Bergamo ha offerto a tutti i presenti un rinfresco.

Merano

Si è tenuta l'annuale assemblea alla quale hanno partecipato numerosissimi soci. Dopo aver commemorato i soci scomparsi, il presidente dott. Bortoluzzi ha illustrato i lavori realizzati per il miglioramento dei *rifugi* e la nuova segnatura dei sentieri. Particolarmente ricca è stata l'attività culturale, educativa e alpinistica della Sezione; sono state ricordate le ascensioni compiute da Giambisi: prima invernale della via «Italia '61» al Piz Ciavazes e della parete nord di Punta Penia nella Marmolada, e quelle compiute dal dott. Palmieri, Reali e fratelli Tasinato, Tambara, Rossi, Zucchini. Approvata all'unanimità la relazione del *presidente*, la relazione dei revisori dei conti, il bilancio consuntivo 1965 e quello preventivo per il 1966.

Durante una significativa cerimonia, ai soci Dorigati, Giovanettoni, Leonardi e Turri che *contano 25 anni* d'iscrizione, è stato consegnato il distintivo d'oro, mentre i maggiori onori sono toccati a Hermann König sen., socio della fondazione della Sezione da 44 anni. La votazione per il rinnovo delle cariche sociali ha interamente riconfermato il consiglio uscente così composto: dott. Bortoluzzi, Scaldaferro, Forrer, Leonardi, Bazzoli, Turri e Trocbinger. Revisori: Dorigati, Boninsegna e Walter Spinel, neoeletto.

Sondrio

Si è svolta nei locali della Sezione l'annuale assemblea dei soci. Il presidente prof. Bruno Credaro ha tenuto la relazione morale giudicando abbastanza soddisfacente l'attività svolta nello scorso anno, ma nel contempo necessario di uno maggior sviluppo. Non altrettanto soddisfacente la situazione finanziaria, come illustrato dal tesoriere rag. Bruno Melazzini, perchè con l'ammodernamento dei rifugi del Bernina si è notevolmente usciti dal preventivato bilancio e pertanto si rende necessario rivolgere ai vari Enti nuovi inviti in modo da ottenere un più considerevole aiuto.

Si è poi proceduto al rinnovo del direttivo, che risulta così composto: *riconferma* dei quattro consiglieri «anziani»; neo-eletti: geom. Piero Antonucci, di diritto, in quanto presidente del Consorzio guide e portatori; Tullio Speckenhauser e Alcesto Faggi.

Viareggio

Il 25 maggio u.s. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Il Presidente uscente prof. Giuseppe Del Freo ha fatto la relazione dell'attività svolta nell'ultimo biennio, quindi si è passati alla votazione del direttivo del consiglio, che risulta così formato: Presidente: cav. Callistri Damocle; consiglieri: Andreoni Dante, Bartolini Renzo, Cecioni Rodolfo, Cupisti Giuseppe, Dal Pino Francesco, De Stefanis Gaetano, Ferrer Franz, Santini Fernando, Verona Francesco e rag. Vitelli Sergio; revisori: Luigi Iacono e Giuseppe Luzzeri.

Soc. Alp. F.A.L.C.

ALLO ZUCCONE CAMPELLI. — Trentacinque soci e simpatizzanti hanno partecipato alla gita ai Piani di Bobbio, raggiungendo con un'ora di facile cammino gli ultimi lembi nevosi del Vallone dei Camosci. Da questo punto 8 soci si sono diretti verso la Cresta Ongania, che hanno percorso con grande divertimento, mentre altri 14 hanno risalito il Canalino dei Camosci, straordinariamente innevato. La neve ghiacciata ha richiesto un notevole lavoro di gradinamento con le piccozze. Guidati dagli abili capicordata, postisi al servizio di coloro che volevano effettuare le ascensioni, tutti hanno raggiunto la meta.

Il bel sole e la ricca flora hanno costituito motivi di gioia e di interesse per coloro che, al campo base, hanno atteso il ritorno dei salitori. Una lieta appendice si è avuta alla sera in sede, ove coloro che per la prima volta si erano legati alla corda, seguendo una simpatica tradizione, hanno offerto alcune buone bottiglie a tutti i presenti.

GITA AL RIFUGIO F.A.L.C. AL VARRONE. — Nei giorni 25 e 26 corr. si svolgerà la gita di apertura del nostro rifugio. Come è noto, quest'anno inizieranno i lavori per l'ampliamento, ma avendo al momento disponibili i soliti posti, il numero dei partecipanti sarà limitato a 20. Pertanto chi ha intenzione di pernottarvi dovrà dare l'adesione al più presto agli incaricati. Per informazioni rivolgersi in Sede.

ATTIVITA' ALPINISTICA. — Il 9 giugno quattro soci hanno salito le Torri Elisabetta e C.A.I. nel gruppo del Resegone.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg.
Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

Indirizzi utili per gli sportivi

CINE - FOTO - OTTICA
OCCHIALFOTO LOMBARDA
di Gualtiero Mattaucci - Milano - Piazza Grandi, 4 (piano rialzato) tel. 74.55.29 - Sconto 20% ai Soci C.A.I. - Esame gratuito della vista.

WHISKY NOTTE Tutte le sere escluso venerdì. Aria condizionata. (Periodo estivo pomeriggio chiuso). Piazza Carlo Erba (ang. via Plinio 63), linee: 4, 23, 11, 91, 93, P - Tel. 20.41.482.

Alpinismo-Roccia
tutto il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044
Specializzata Sartoria per lo Sportivo

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale interamente versato L. 3.000.000.000
Riserva ordinaria L. 3.700.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ABBIATEGRASSO ALESSANDRIA BERGAMO BESANA CASTEGGIO COMO CONCOREZZO ERBA FINO MORNASCO LECCO LUINO MARGHERA MONZA PAVIA PIACENZA SEREGNO SEVESO VARESE VIGEVANO
Ufficio Cambio e BROGEDA (Ponte Chiasso)
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Tutti i servizi di banca, borsa e cambio in Italia e all'estero